

MARTINO SPINA

Tradizioni ciminnesi



Am'à canciari
MOTTI - PROVERBI - CANTI



ALLA BIBLIOTECA
FRANCESCO BRANCA & C.

Ad Elia

Elia - Gm



MARTINO SPINA

Tradizioni ciminnesi



Am' à canciari
MOTTI - PROVERBI - CANTI

Martino Spina

Tradizioni ciminnesi

Am' à canciari - Motti Proverbi Canti

© Copyright 2013, Martino Spina

È vietata la riproduzione dell'opera o parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'autore.

Tutti i diritti di copyright sono riservati.

Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

In copertina: Panorama di Ciminna - San Vito protettore

Avalon Editore, 2013



Impaginazione e stampa a cura di Avalon snc - Ribera

Artwork copertina: Avalon snc - Ribera

www.avalonsnc.com

A mia madre

*A mamma... è l'arma
cu a perdi, unn'a guadagna...!*

Arma
e cammisa
l'avemu divisa

"Lu suli fici cu lu circu tunnu
la luna fici crisciri e mancari

A st'affettu dulurusu
du so spusu so diletto
cu paroli assai amurusi
ci rispunnia cu tuttu affettu:
Spusu miu nun v'affliggiti
jamu ninni unni vuliti.



INDICE

Presentazione.....	pag. 9
Premessa.....	11
Dedica.....	13
CAP. I - Per la guerra d’Africa (18 novembre 1935).....	15
CAP. II - U Partiteddu Novu du Addru, fattu a broru.....	19
CAP. III - U viaggiu di San Giuseppi.....	25
CAP. IV - Novena di Natali.....	45
CAP. V - Maria lavava, Giuseppe stendeva.....	51
CAP. VI - Fra i mei appunti.....	57
CAP. VII - I 15 misteri.....	65
CAP. VIII - E quattru cantuneri: u 15 d’austu a rosa spampinau.....	71
CAP. IX - Motti, Proverbi, Aneddoti.....	79
CAP. X - I misi di l’annu (avvenimenti).....	117
CAP. XI - Invocazioni a San Vito - Inno a San Vito di Ciminna.....	123
CAP. XII - Paqua 2013 - Eh! Am’à canciari.....	129
Corollario - Elenco nominativo della figura “sindaco” del Comune di Ciminna dal 1946 ad oggi (dall’archivio comunale del comune di Ciminna).....	133
Appendice.....	135
Bibliografia.....	139

PRESENTAZIONE

Martino Spina, dopo altri, diversi e interessanti lavori di storia contemporanea a cui continua a dedicarsi, ci propone un testo da lui costruito sulla memoria, sui sentimenti sulle tradizioni di tutta una comunità: la comunità di Ciminna.

Una volta era possibile incontrare facilmente comunità in cui prevaleva fortemente il senso di appartenenza e di chiusura, a salvaguardia della propria identità. Oggi le stesse comunità, immerse nella comunicazione più sfrenata e nella globalizzazione più dirompente, appaiono molto aperte ma anche molto incerte sulla propria identità culturale.

L'identità culturale di un paese è qualcosa di fondamentale per i suoi abitanti; è un sostrato che regge e sostiene la vita quotidiana degli individui, dei gruppi, della società tutta.

Vi è un'identità sociale palese e un'identità nascosta, ma non per questo meno importante.

L'identità nascosta di una comunità si forma attraverso le emozioni, i sentimenti, le pratiche sociali, le convinzioni condivise, le pulsioni e le strategie inconscie collettive, lungo una storia o microstoria che dir si voglia e che parte da lontano.

Una comunità ancora, per certi versi, arcaica, poco propensa ad accettare ciò che viene dall'esterno e quindi tendenzialmente chiusa, salvaguardia la propria identità nascosta attraverso le sue pratiche tradizionali e le sue immagini forti e comuni.

Ma le immagini, per durare, si trasformano in parole e in racconti; e i racconti necessitano, per sopravvivere, della forma ritmo-poetica, necessitano cioè di diventare poesia.

Nei contenuti invece i racconti subiscono processi di rielaborazione logica che sfociano nei miti collettivi, interpretazioni della realtà attraverso schemi consolidati. Uno degli schemi primari è il dialogo delle comunità con le cose che la circondano, con gli uomini che conosce, con gli dei che intimoriscono o consolano.

A questo punto, nelle grandi comunità nazionali, nasce l'epica, nelle

piccole comunità locali nasce la poesia popolare.

Ora, ormai, nelle comunità aperte in cui viviamo, ivi compresa Ciminna, tutto questo, quanto abbiamo chiamato l'identità nascosta, corre il rischio di scomparire; e non è un bene.

Preziosa quindi risulta l'opera di Martino Spina e di tutti quelli che lo sostengono.

I racconti ancorati alla storia nazionale o alla cronaca paesana, ma sempre visti attraverso il colorito ed estemporaneo parlare del ciminnese, l'ingenuo, ma sentito, versificare sulle vicende della storia sacra, l'ampio e ricco repertorio di Sapienza Popolare che troviamo nel testo; tutto ciò può contribuire a rafforzare o addirittura ricostruire, se è necessario, *l'identità nascosta di una comunità, che tiene al suo passato, per aver chiaro il presente e per poter contare sul suo futuro.*

Martino Spina, con pazienza e amore, con accuratezza filologica, con vera passione culturale, ha voluto ricostruire passo passo, ascoltando e ricordando il racconto della sua gente, per poterlo conservare prima che vada inesorabilmente disperso.

Operazioni di questo genere vanno apprezzate e sostenute.

Nicola Zito

L'Autore di questa Presentazione ha insegnato Storia e Filosofia presso il Liceo Scientifico Statale "Ernesto Basile" di Palermo. Ha collaborato con la S.I.S.S.I.S. dell'Università di PA, con la Società Editrice Storia di Napoli e della Sicilia, con la Fondazione Mormino del Banco di Sicilia, con la Cattedra di Storia Contemporanea della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Palermo.

PREMESSA

"Tradizioni ciminnesi" (A m'a' canciari - Motti, Proverbi, Canti) raccoglie componimenti in siciliano, tramandati dai nostri avi e che meritano di essere pubblicati, perché sono espressione di cultura. È nella **cultura popolare** che si trovano delle verità, le quali non tramontano mai e mirano alla Formazione dell'animo umano. Nel volume (V. cap. VI) sono presenti alcuni componimenti da me formulati e ritrovati fra i miei appunti, che mi hanno spinto a cercarne altri.

Intendo così tenere vivo l'interesse culturale a Ciminna, come fanno altri amici e colleghi, a cui rivolgo un saluto e un invito a continuare in questo senso.

Perciò è motivo d'orgoglio prestare attenzione ai focolai di cultura, che sono la base del potere economico. Infatti ad una buona economia corrisponde sempre una buona istruzione.

Ecco i contenuti:

Con "Per la guerra d'Africa (18 novembre 1935)" si evidenzia l'occupazione di essa da parte dell'Esercito Italiano, che ebbe a fare dure rappresaglie, fino alla cattura del re africano.

Con "U partiteddu novu du addru, fattu a broru..." si ricorda Ciminna subito dopo la seconda Guerra mondiale; è una riflessione satirica sui Consiglieri comunali di allora.

Con "U viaggiu di San Giuseppe" si vuole accentuare il valore della famiglia, che si è perduto in questi nostri turbolenti tempi moderni. In questi ultimi anni è stato preso come "canovaccio" per rappresentare il "Presepe Vivente" il cui percorso lungo le vie del paese si concludeva in Piazza Gabriele Bonanno (1900-1972), compositore di numerose marce ed altro per la Banda musicale di Ciminna.

Con "La Novena di Natali" (dal 16 al 24 dicembre) si vuole richiamare l'interesse da parte delle persone di Ciminna per le festività natalizie.

Essa, attualmente, viene cantata la sera con l'accompagnamento della Banda Musicale davanti ad alcune "nicchie" presenti in paese. **Natale è luce**: infatti il giorno comincia ad essere più lungo della notte il 25 dicembre.

È la festa dell'amore.

Con i 15 Misteri, che le persone ancora oggi recitano a memoria, si vuole rendere testimonianza del sentimento religioso, presente tra

la popolazione di CIMINNA.

Con "E... Quattru Cantuneri: U quinnici d'Austu a rosa spampinau..." si ricorda la quindicina dell'Assunta, che attualmente viene celebrata a Ciminna.

I Componenti popolari, riportati nel presente volume, ci fanno riflettere sulla storia dell'Assunta; infatti essi con immagini poetiche rendono testimonianza dell'avvenimento compiuto.

Il 15 agosto a conclusione della quindicina i vicini offrono a tutti i presenti dolcini ed anguria.

Questi componimenti, a cui se ne possono aggiungere altri, **che sono unici in Sicilia**, sono antichissimi e non è facile risalire all'origine. Siamo di fronte alla **tradizione**, che ha dato il suo contributo per la proclamazione del Dogma di Maria Assunta in Cielo nell'anno 1950, da parte di Pio XII.

Con "I misi di l'annu" si evidenzia quello che accade nei vari mesi. Le invocazioni a San Vito, protettore di ciminna, e l'inno, composto dal Dott. Benedetto Ciringione gli rendono omaggio.

Chiudo queste pagine con **Pasqua 2013: Eh! Am'a' canciari...** che è una riflessione sulla nostra situazione politica e religiosa, che aspetta il cambiamento, tanto desiderato.

Formulo un augurio ai ragazzi delle scuole, i quali potranno trovare argomenti di riflessione nei loro colloqui.

Infatti la Regione Sicilia nella precedente Legislatura, servendosi dei poteri derivanti dal suo Statuto Speciale ha approvato una legge per l'insegnamento della **lingua siciliana** nelle scuole elementari e medie, come avviene in altre regioni, per esempio la SARDEGNA. Ci auguriamo una rapida applicazione di detta Legge, perché non è peregrino volere diffondere meglio il dialetto, ma risponde ai criteri della valutazione della lingua locale.

E concordiamo nel dire: sei del sud... e il dialetto è un segreto da difendere.

Auguro a tutti una buona lettura.

AD MELIORA COTIDIE
(verso le miglior cose ogni giorno)

*L'Autore
Martino Spina*

Ciminna, 6 dicembre 2013

Dedica

Chi siti sapuriti
'Nta sti fotografii!!!
Nascistivu 'nto 1946
Annu Republicanu...!

'Nca... ni viremu
P'u Cumpliannu...!

Furtunati foru:
I ripetenti
Truvaru l'aiutanti
E pani pi so renti (denti)

Classi affiatata era
Sta quarta e quinta
Da scola elementari
Di Ciminna!

Unu cu l'autru n'aiutavamu
E... dipirsira (pomeriggio)
Jucavamu, sturiavamu...
Poi davamu aiutu u patri e a matri...

E javamu e viniamu
Ri nostri casi
Pi fari i compiti
ru maestru assigati!!!

...ora ca in pinsioni
Tutti semu junt
Sti Cumpunimenti
Vi vogghiu dedicari



IV ELEMENTARE 1955 (Via Grimaldi - Ciminna)

Angelo Di Liberto, Michele Lazzara, Angelo Brugognone, Vito Fellino, Maestra Ferruzza, Martino Spina, Angelo Ravazzini, Vitale, Vito Ortani, Marsala, Antonino Nigliaccio, Francesco Anello, Angelo Anzelmo, Paulino Marsala, Salvatore Bovi, Angelo Carini, Giuseppe Ribaud, Giovanni La Monica, Clemente Bovi, Pasquale Passantino, Pierino Urso, Vito Ribaud, Leonardo Milazzo, Giovanni Pollaci, Vito Premiati, Salvatore Guttilla.



V ELEMENTARE 1955 (Piazza Alcide De Gasperi - Ciminna)

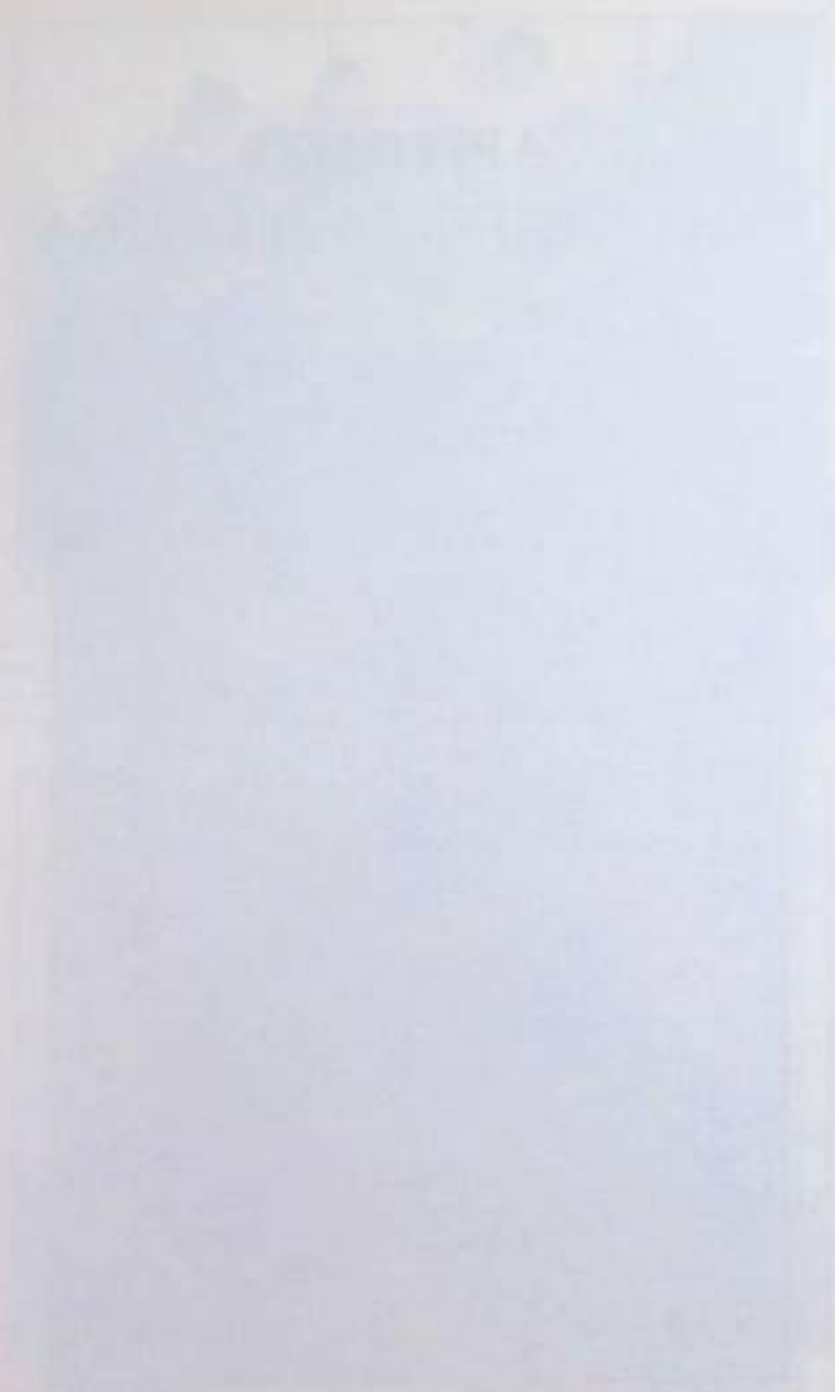
Paulino Marsala, Vito Ribaud, Maestro Mancino, Angelo Brugognone, Angelo Di Liberto, Salvatore Bovi, Angelo Ravazzini, Leonardo Milazzo, Giuseppe Ribaud, Giovanni La Monica, Antonino Nigliaccio, Michele Lazzara, Martino Spina, Pasquale Passantino, Clemente Bovi, Angelo Anzelmo, Angelo Carini, Giovanni Pollaci, Salvatore Guttilla.

CAPITOLO I PER LA GUERRA D'AFRICA



Istituto Geografico Militare - Firenze

1935 - A XIV



THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
530 N. Dearborn Street, Chicago, IL 60610-5708
U.S. and Canada: 1-800-843-8841
Outside the U.S. and Canada: +1-773-709-3200
Fax: +1-773-709-3322
Internet: <http://www.uchicago.edu>
E-mail: orderdept@uchicago.edu

Per la guerra d'Africa (18 novembre 1935)

"U Negus scappà di l'Abissinia
Lassà u mantellu e a curuna
S'infilà 'ntra un saccu di farina;
Si manciava scorci e favi e ossa e pruna.
E... mischinazzu senza jazzu
Chiusu cu catinazzu,
D 'ntra faciva comu un pazzu.
Pi la rabbia si manciava
Tuttu lu mustazzu...!"

La presente filastrocca evidenzia emblematicamente le condizioni in cui l'esercito italiano ridusse l'Abissinia.

Si racconta, come da favola, che un mitare, infatuato dal regime di allora, (fascismo) sia partito da Ciminna con il proposito di mettere "U negus 'nto rituni" (1)

Con la Somalia, l'Eritrea, la Libia e l'Abissinia si viene a creare l'Impero, che fu una delle cause della seconda guerra mondiale.

Vittorio Emanuele III prende il nome d'Imperatore.

I nostri confini si sono così allargati, come al tempo di Augusto, quando "Omnia in pace composita erant" = tutte le cose erano state composte in pace.

Ma dura poco, perché, seguendo le idee espansionistiche della Germania nazista, la seconda guerra mondiale è già alle porte (1 settembre 1939), data in cui le truppe naziste invasero la Polonia etc. Era la guerra anche se Pio XII, Roosevelt e Mussolini abbiano cercato di trovare una mediazione di pace.

(1) Rituni = attrezzo agricolo di corda, fatto a quadri; era usato dai contadini per mettervi la paglia dell'aia, quando si "pisava" (a) con i muli

(a) Pisava, da "pisare" (peso): i muli, girando nell'aia, pestavano o grano o avena o fave; il contadino poi con il "tridente", aiutato dal vento, separava la paglia dal frutto. Nel "pisare" si comandavano i muli con detti, come i seguenti:

Cuminciamu sta pisata no nnu ru patri, ru figghiu e ru spriritu santu

E... quannu l'avemu a finiri sta pisata!?

Furria...furria...furria...ca stamu fininnu...!
A tutti l'avemu a diri: ca stamu "pisannu" pi nuautri e pu patruni...!
E...facemu st'ultimu furriuneddu pi l'amuri du Bammineddu,
ouh...ouih...ouh...

Quando ebbe il sopravvento la trebbia "U rituni" cadde in disuso,
perché la paglia veniva imballata con due fil di ferro e così nacque
"La balla di paglia".

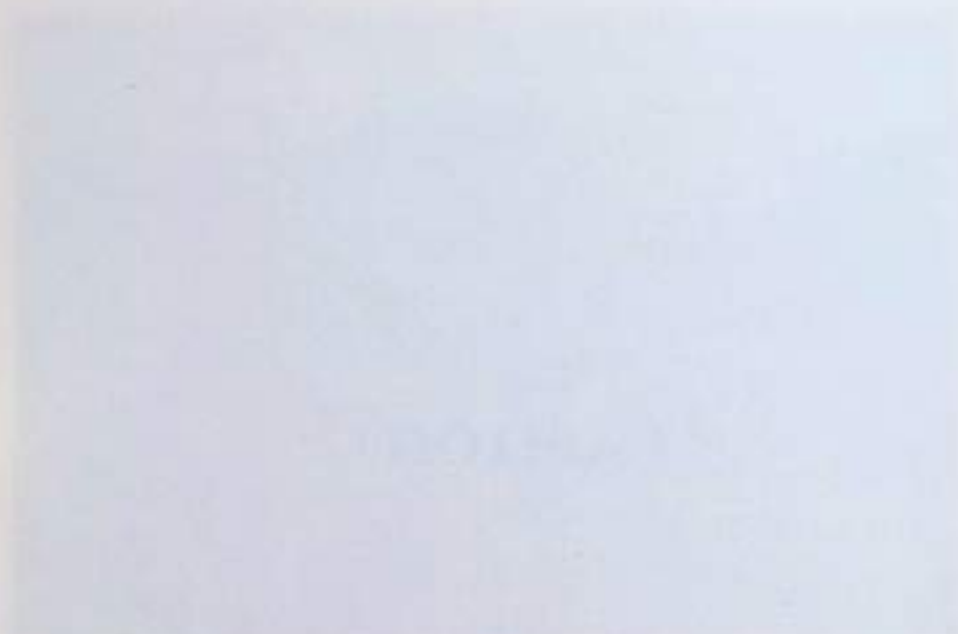


10 luglio 1943 - Lo sbarco degli Alleati a Gela

CAPITOLO II

1. The first part of the paper is devoted to a general discussion of the problem of the existence of solutions of the system of equations (1) for arbitrary values of the parameters α and β .

2. In the second part, the problem of the existence of solutions of the system of equations (1) for arbitrary values of the parameters α and β is solved.



3. In the third part, the problem of the existence of solutions of the system of equations (1) for arbitrary values of the parameters α and β is solved.

4. In the fourth part, the problem of the existence of solutions of the system of equations (1) for arbitrary values of the parameters α and β is solved.

5. In the fifth part, the problem of the existence of solutions of the system of equations (1) for arbitrary values of the parameters α and β is solved.

6. In the sixth part, the problem of the existence of solutions of the system of equations (1) for arbitrary values of the parameters α and β is solved.

7. In the seventh part, the problem of the existence of solutions of the system of equations (1) for arbitrary values of the parameters α and β is solved.

U Partiteddu Novu du Addru, fattu a broru...

Il secondo conflitto mondiale volge al termine.

Dal 9 luglio al 17 agosto 1943 la Sicilia viene occupata dalle forze alleate.

Il 25 luglio, con le dimissioni di Benito Mussolini e il suo arresto, subentra il governo provvisorio del maresciallo Badoglio, il quale il 3 settembre firma l'armistizio a Cassibile (Siracusa).

L'Italia si arrende ed ha inizio la Resistenza con la conseguente guerra civile.

Con il Referendum istituzionale del 2 giugno 1946 nasce la Repubblica Italiana.

Nel 1946 si ebbero le prime elezioni amministrative; nel 1948 quelle politiche.

A Ciminna per le elezioni amministrative del 13\10\1946 assieme alla lista scudo crociato con scritta "LIBERTAS" e quella del Partito socialista era presente la lista civica "(GALLO) Blocco democratico S.C.M." (1).

In quella occasione venne formulata la filastrocca : "U partiteddu novu du addru, fattu a broru", che qui si riporta, come è stata tramandata a persone da me interpellate ad hoc.

A Cimina ficiru un partiteddu novu:
Chiddu ru addru, fattu a broru... (2)

Comu eru o Municipiu
E tinniru cunsigghiu
Si ficiru u cuntù
Cu avia stari megghiu

Cu sapia mettiri ben' in carta
Virennu u curtu malapparatu rissi:
A mia 'nta sti guai cu mi ci porta?

Qualcunu fu lu primu a scappari :
Tutta la genti ci vosi addumannari...!

N'autru ca era casseri:
Sempri dda dintra sulì stari (dentro il Municipio)

Pi la collira ca persi l' amici
Festa o Santu Patruni un ci 'nni fici!

Un vecchiu vurpuni
Avia l'appartu du Sali
Du zuccaru e u sapuni.
Quannu l'avia spartiri a la genti
Iddu unni sapia mai nenti :
'Ntisi lu bottu
Si pigghiò a jmenta e si nniu a Canalottu...!

Jamu pi l'amici dulenti :
Ci careru i manu malati a...
Ci vinni a rugna 'nta ll'ugna
E pi campari ci sunavanu a zampugna...!

A n'autru: ca era vecchiu burgisi ri campagna
A nesciri 'nto paisi ci paria vriogna.
Va dicennu: ca si dimisi,
Ma nun si viri 'nto paisi.

A n'autru ancora: ca era troppu materiali
A testa ci ricia c'avia arristari...
Pi miraculu ri Diu nun s'allavancà scali scali...(3) (4)
Elezioni...(5)

*Muriu u addru cu coddu ri latu:
fu la sventura di Paulinu Brancatu.*

Lu secunnu sinnacu
Ficiru un scarpareddu scartu.

Quannu java o Municipiu
Ci java comu un un picciottu schettu:
Quannu java a lu so gabinettu, (ufficio)
Ci iava a peri leggiu, comu un gattu...

So muggheri, quannu lu viria
Cu la fascia misa

S'intrunava e si facia cchiù tisa.
Ora sta sempr i cu la porta chiusa
E cu la viri pari piatusa...! (6)

D'intra u Municipio:
C'è cunsatu un sipariu:
c'avi a viniri u cummissariu...!

U cummissariu s'infila a Municipiu comu un cunigghiu
E...jetta fora tuttu u cunsigghiu.

Stu cummissariu è palermitanu
A' pinsatu pu popolu paisanu.
Stu cummissariu è da pocu vinutu
E tanti travagghi à graputu.

E...l'ultimu: conn'avia chiffari
Circava sempri muli pi carriari...!

NOTE

(1) In queste prime elezioni amministrative la propaganda elettorale, in mancanza di carta, veniva fatta con scritte morali per es: "Chi non vota zappa e picchione, non è lavoratore..." (lista civica: Zappa e piccone). Il simbolo "Gallo" di un'altra lista civica attualmente è visibile in Via Dott. Vincenzo Barone - Ciminna.

(2) Vinse le elezioni (13\10\1946) la lista N.3: Gallo (blocco democratico S.C.M.) con 2.035 voti. Venne eletto sindaco il farmacista Guagenti Francesco, che resta in carica 18 mesi (aprile 1948). V. Corollario

(3) Sostituisce il Sindaco, il Sig. Ciringione Francesco, che resta in carica due anni circa. (agosto 1949)

(4) Elezioni Amministrative del 25\5\1952: vinse le elezioni la lista N. 3 Scudo Crociato con 1589 voti. Venne eletto sindaco il Dott. Cascio Francesco, che da solo riportò 833 voti.

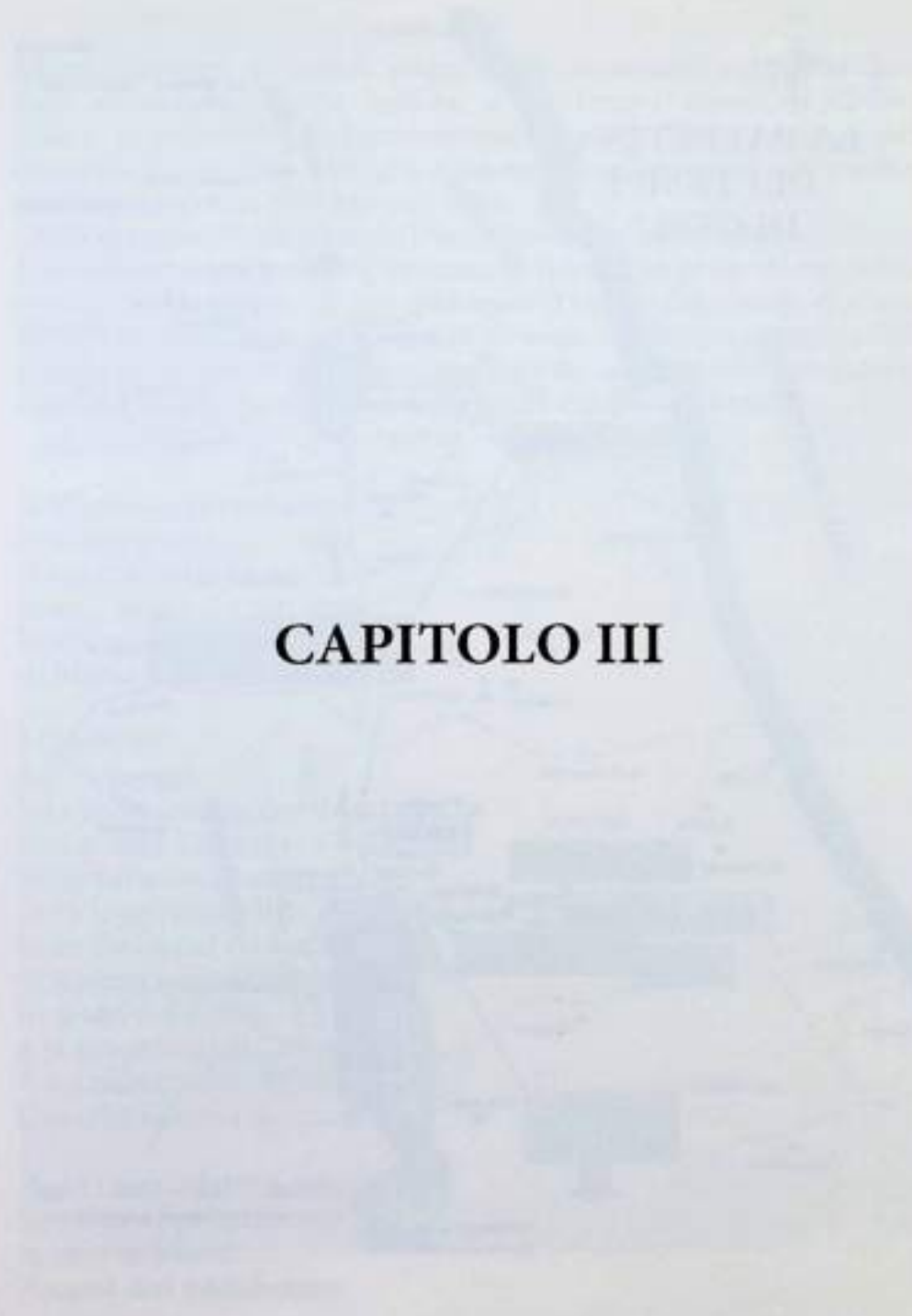
(5) Elezioni Amministrative del 25\5\1956: vinse le elezioni la lista N. 2 Partito Socialista Italiano con 1736 voti. Venne eletto Sindaco: Brancato Paulino (medico chirurgo), che da solo riportò 1275 voti. Durò in carica circa un anno e nell'aprile 1957 si dimette.

(6) Estate 1957 arriva da Palermo il Commissario.

La filastrocca in esame, nata nel 1946, si declamava lungo le vie del paese; conosce la sua ultima evoluzione nel 1957... attualmente qualcuno ancora la recita in paese, in occasione delle Elezioni Amministrative.



1909 - Via Umberto I



CAPITOLO III



"U viaggiu di San Giuseppi"

Maria Giuseppi in questo viaggio, irto di ostacoli rappresentano due simboliche figure antiche e al tempo stesso moderne. Infatti è evidente la comprensione fra loro. Serve questa per mandare avanti una famiglia o un qualsiasi legame d'amicizia e non la prevalenza dell'uno sull'altro.

Qualcuno osserverà dicendo che l'argomento non è attuale...!

Ma dovrebbe riflettere che viviamo in un tempo privo di mordenti e si dovrebbe adoperare per realizzare il valore del vivere, che non tramonta mai... Maria e Giuseppi ne sono una testimonianza.

Giuseppe ci appare come un uomo forte, coraggioso e lavoratore. Non dobbiamo avere paura della bontà e della tenerezza.

A Maria cui porta affettu
a Giuseppi cui fa' cuntù,
si avi cori 'ntra lu pettu,
senta...senta stu raccontu:
lu viaggiu dulurusu
di Maria cu lu so spusu...

1 GIORNO

San Giuseppi
'nta la chiazza nazaretta stava
e pi so affari caminava...
Senti un sonu di strumentu
senti leggiri un edittu
ca lu cori assai cci à afflittu:
"Ognunu avanti d'ogni etati
iri a scrivisi duvia
a la propria citati...
E un tributù poi pagari
Qualche summa di dinari"

A sta nova 'nfami a mia,
San Giuseppi cuntristatu
la casa di Maria...
A cussì dici adduluratu:

O chi nova dulurusa
Chi vi portu,
o mia amata spusa.

O chi edittu publicaru...!
Tra la chiazza ora dissi:
Gran camminu devu fari
E patiri alcuni spisi.
E iu afflittu pi ubbidiri
a Bettilemmi devu iri...

A Bettilemmi devu iri
U viaggiu devu fari
O sulu o cu vui insieme
Sempri peni a ciò a pruvà
O sulu o accompagnatu
Sugnu sempri adduluratu...

Si vi lassu, chi pena sia
Sentu spartimi lu cori
Si partu in cumpagnia
O chi pena o crepa cori
O chi fari nun sacciu ancora:
Una o l'altra assai macari.

A st'affettu dulurusu
di lu spusu so diletto
cu paroli assai amurusi
ci rispunnia a tuttu affettu :
spusu miu nun v'affliggiti
jamu ninni unni vuliti.

La divina voluntati,
a cussi voli: chi partemu...!
I pruniddi ni purtamu
nun fa nenti si partemu...!
Jamu ninni tutti dui
avrà Diu cura di nui...!

Si lu vostru Imperaturi (Augusto v. Cap. I)
vi cumanna di partiri...!
Cu pruntizza e veru amuri
nui duvremu ubbidiri!
Cori granni spusa mia
a cussì voli lu me Diu.

2 GIORNO

A st'affettu di Maria
San Giuseppi rallegratu
Rispunni: Signura mia
vui m'aviti a cunsulari
vi ringraziau, o Signura mia,
miu cunfortu e mia vintura...!

Ma giacchè, Signura mia,
mi vuliti accumpagnari
pi na tanta longa via
Qualche modu iu à circari...!
Ora datimi licenza
Quantu abbuscu pruvidenza!

S'inniava Giuseppi allura
Tuttu quantu affannateddu...
Pi purtari la Signura
pigghia un bonu sciccareddu,
e ora si disposi
pi la sua pruvisioni.

E a cussì torna a la so spusa...:
e ci dici: "O mia signura maistusa"
Aiu truvatu st'asineddu furtunatu...!
*Comu gravida, o miu beni,
Iri a pedi nun cummeni....!*

Tra sti vertuli ci portu
pocu pisci e quattru pani
pi ristoru e pi cunfortu
tra sti parti assai luntani...!

A cussì, o Spusa mia,
iu vurria fari...!

Maria allura, cunuscennu
la divina voluntati
si va puru dispenennu
pi lu partu chi farà
e si inchìu 'na cuffitedda
di li so fasciaturedda...!

La Signura cu i so manu
avia fattu na tila bianca e pura,
delicata, in modu stranu...
Di sta tila fatti avia
li fasci a lu Messia.

San Giuseppi avia buscatu
dui di lana manticeddi...
E Maria avia furmatu
dui puliti cutriceddi...
E provvista di sti cosi
a partiri si disposi...!

Già disposta pi partiri
la Regina di lu celu
offrennusi a soffriri:
tra lu friddu e tra lu gelu!
Fa stupiri in virità
chi nun chianci pi pietà...!

3 GIORNO

Già disposta di partiri
La gran Vergine Maria
A lu so spusu misi a diri:
Ginucchiata umile e pia
sta grazia facitimi:
Spusu miu biniricitimi...!

San Giuseppi a chistu:
sccesu d'umilitati,
senza pari tra sé stessu
ripinsannu...nun sapia
chiddu chi fari...
Ma furzatu a voti spisi,
cu umilitati la benedissi...!

Dopu st'attu d'umilitati
San Giuseppi parra e dici:
Spusa mia cuntenta statì:
Sì...cu vui sugnu felici.
Però sulì partiremu
pi la strada chi faremu...!

Arrivannu a Bettilemmi
passerà lu nostru affannu,
pirchè certu, cu vui insiemì
tutti a nui riceverannu...!
Aiu tanti parenti: Boni Amici e Cunuscenti...!

*I me amici e i me parenti,
vidennuni a nui affacciari,
tutti allegri e risulenti
ni verranno a incuntrari,
beni assai ni tratterrannu,
bona cena ni farannu...*

*Ni farannu ripusari
si nui stanchi arriveremu
ni darannu da manciari,
si pi via nui patiremu...!
Comu speru, a senziu miu,
si voli lu me Diu...*

Ma la savia Maria
c'un suspiru dulurusu
ogni affannu pruvidia...
A cussì parra a lu so spusu:
Spusu miu: si farà la vuluntà divina...!

Quannu Diu voli e disponi,
sia la nostra cuntintizza,
nun tinemu affezzioni:
né curamu 'na alligrizza.
Sia la nostra cunfidenza
la divina Pruvvidenza.
Si saremu rifiutati
e da tutti scanusciuti,
o saremu rispettati
E da tutti ben voluti...
Dirò sempri, o Spusa mia,
Vi ringraziu o Diu miu!

4 GIORNO

Chistu avvisu già si 'ntsi:
di Maria lu spusu amatu
sti paroli misi a diri:
Tutti quanti 'ntimurati,
l'ura è tardi...! Chi faremu?
Spusa mia, via...partemu...

Maria allura ubbidienti
Accavaddu si mittiu.....
Lu so cori a Diu offrennu,
Dannu gustua lu so Diu.
*San Giuseppi caminava
E la retina tirava...!*

Decimila Serafini
onoraru st'equipaggiu
di santi pellegrini,
'na stu poviru viaggiu,
rallegrannu pi la via
Giuseppi e Maria.

Sunnu sempri scanusciuti
di la genti disprezzati,
da Diu sulu ben voluti
E di l'ancili onorati...

Nun si curanu di sti peni
mentri Diu li voli beni.....!

Mudistata e rispittusa
Viaggiava la Signura
quantu è bedda e amurusa
Virginedda e Matri pura.
Ogni cori innamorava
cui a casu la guardava....!

Ben composta nell'internu:
riflittia 'nto so canduri:
riflittia 'nt'all'internu,
di Gesù lu granni amuri.
E 'nta tuttu lu camminu
iva pinsannu a Diu Bamminu...!

Quantu lacrimi d'affettu
di st'ucchiuzzi ci scapparù.
Quantu fiammi tra lu pettu,
meditannu s'addumaru.
Iva chiancennu: ca scupria
ca so figghiu Diu, patia...!

Pi la strada s'incuntrava
cu diversi piccatura...
E cu sguardu chi ci dava
cunvirtia li cori duri.
Pietà Maria viditimi
Sugnu un mali: cunvirtitimi...!

A l'afflitti chi vidia
cu pietà li cunsulava...
Pi l'infermi chi scupria:
Tuttu affrittu Diu priava:
Ju sugnu poviru, o Maria,
pietà di l'arma mia.

5 GIORNO

Si quitava lu viaggiu
San Giuseppi cu Maria.
Suppurtannu ogni disaggiu
ogni affannu e traversia
e tu, ingratu, scanuscenti
si patisci ti lamenti...!

Cincu Jorna di caminu
fari insiemi bisugnava
caminannu di cuntinuu...
Stanculiddi e affaticati,
puvureddi disprezzati...!

Pensa tu: vicchiareddu
quantu lassu e stancu sia
caminannu puvureddu
sempri a peri pi la via,
a la so spusa riguardava
e affaticatu suspirava...!

Chi viaggiu dulurusu
Chi fù chistu di Maria
tra l'invernu rigurusu
tra lu friddu e la strania,
la Signura di lu celu
tra muntagni, ghiaiu...e gelu...!

Benchì l'ancili l'assistivanu
rispittusi li guardavanu;
Li tempesti chi facivanu
Troppu assai li turmintavanu
Agghiacciati e grituteddi (aggrippati)
Lassi, stanchi e affamateddi.

Tra lu friddu caminavanu
'Unn' avennu stanza avuta,
Unn' avennu mai pinsatu ,
Pirchì tutti li disprezzavanu...!
Puvureddi li vidivanu

Pocu cuntu ni facivanu...!

Su custritti a ripusari
Pi li strati e tra li gnuni...
'Ntra funnachi alluggiari :
Sti celesti e granportuni (importuni)
O chi eccessu d'umiltate,
Chi nun chianci pi pietati...!

Senza chiantu nun po stari,
Riuflittennu: chi Maria
E' custritta ad abitari
Cu l'armali in cumpagnia...
Quantu affruntu Maria senti
Misa 'mensu a tanta genti...!

Però: quantu voli Diu
Cu pacenzia supputamu,
Ogni pena o affannu sia
Cu alligrizza tulliramu.
Supputamu stu disaggiu,
Finu a tuttu lu viaggiu...!

6 GIORNO

Stanculiddi su arrivati
Dopu tanta longa via:
Già traseru a la Citati:
Mensi morti a la strania.
Ma si tu ci porti affettu
Mettitili 'nta lu pettu.

Vannu spersi pi li strati
Nudda casa annu truvatu.
Lu risettu in caritati
Di li genti su negati,
E di tutti su affruntati,
Comu vili su cacciati...!

Dopu tantu caminari

Nun ànnu stanza avuta.
Jeru a scrivisi e pagari
A lu Re lu so tributu.
Sicutannu poi a circari
E qualche alloggiu di truvàri!

Ma lu sentinu spissu 'ntornu
Nun li vonnu l'armi audaci... (le anime coraggiose)
E Giuseppe 'nta l'internu
Nun putia darisi paci.
E chiancennu ripitia :
Comu fari, o Amuri miu!
Tra lu chianciri, pinsava :
Ca ddà c'era 'na pusata... (posto per dormire)
Unni poi s'incamminaru
Cu Maria so amata Spusa
Junci e vidi fattoria
Nun c'è locu all'Osteria.....! (*Caravan serraglio = Albergo, dove esisteva uno spiazzale, per carretto e animali e si poteva dormire*)

Na stadduzza era vacanti
Ma Giuseppi unn'è cuntenti...
Ddà s'accomoda un'istanti
Cu Maria stanca e languenti;
A lu scuru, stanchi e amari
Si jttaru a ripusari...!

Però, allura, su cacciati
Pirchi vinniru autri genti.
Si parteru addulurati
Affruntusi veramenti.
San Giuseppi assai chiancennu
A cussi affrittu jva dicennu:

"Dunchi c'è negatu finu
Chistu miseru risettu.
A GIUSEPPI sfortunatu
Sta disgrazia mai sà lettu :
Spusa mia, cara Signura
E sta notti unni si scura?

Su quattr'uri di la notti
Già nui semu rifiutati;
Aiu fattu quattru porti...
Spusa mia pazienza aviti!
Unni vonnu nuddu ancora
Jamu ninni dunchi fora...!

7 GIORNO

Fora dunchi a la citati
Riflittennu: ca sapia
'Na grutta ca poi 'ncuntrarù
A cussì diciu a Maria :
Ccà vicinu c'è 'na grutta
Benchì vili: aperta a tutti

... 'Nta sta grutta vi ci portu...
Nun vi pozzu spusa dari
Autru aiutu, autru cunfortu.
MARIA allura obbedienti
Mostra esseri cuntenti...!

A cussì 'zemmula s'avviaru,
Pigghia, parti a poco poco
già la grutta ritruvaru:
Ma assai poviru era lu locu:
E cuntenti, allegri stannu,
Sempri a Diu ringraziannu.

Tutti l'Ancili beati:
Chi pi via l'accumpagnavanu
Cu splendori maestusu
Chidda grutta circondaru.
San Giuseppi li vidia
E vidennuli gudìa!

O pinsati...! Chi alligrizza
Di ddi santi amati spusi:
Chi gudennu sta biddizza
Sunnù allegri e gluriosi.

Dopo fari tanti stenti
A sta vista su cuntenti.

A stu lumi gluriusu
Riflittia la gran Signura:
Comu un sulì majestusu
Ca vi infiamma e vi innamura.
E Giuseppi cunsulatu
Resta allegru e infiammatu...!

A cussì ardenti, in duci focu
San Giuseppi cu Maria
Canuscennu chiddu locu:
Gesù nasciri duvia.
E tra lacrimi d'affettu
Crisci focu a lu so pettu.

Ma virennu poi Maria
Ca assai lorda era la grutta:
Comu matri amata e pia
Nun la po' vidiri brutta.
'Na scupa ddà truvau
E cu umiltà la jva scupannu...!

St'umiltati ju riguardavi
Di Maria la Spusa amata:
Cuminciavu puru a scupari...
Ma di l'Ancili aiutati
E 'nto mentri chidda grutta
Resta bedda, netta tutta...!

8 GIORNO

Poi già purificatu
San Giuseppi chiddu locu
Cu l'ingegnu chi purtau:
Jetta luci e adduma focu
E poi dici; ritirativi,
Spusa mia, guariativi...!

Tutti dui 'n terra s' assittaru
A costu di lu focu
E nun putennu stari cchiù
Si cibaru qualche pocu,
Ma cu gran divozioni :
Era a so colazione....!

Pi obbediri a lu so spusu
Maria santa si cibau
Cu autri cibi cchiù gustusi.
Da se stessa preparati.
E pinsannu sempri sta
A lu partu chi farà!

Già finuti di manciari
A Diu grazia s' uneru (si sono uniti)
E in dulcissimi paroli
Tutti dui si trattineru.
Discurrennu pocu prima
di l' amuri di l' omu Diu !!!!!!!

O pinsati chi paroli
Tinirissimi dicianu:
Infiammavanu lu cori.
Quantu cchiù ni discurreanu,
Ammiravanu cu firvuri
Di Gesù lu sommu Amuri!!!

Cunuscennu poi Maria
Junta a felici ura,
Ca Diu nasciri duvrà:
O spusu a cussì dici :
Troppu... è notti...
Ritiratevi.... Va... durmiti e ripusativi

San Giuseppi a la Signura
Chi durmissi ci priau,
Addubbau la manciatura
Cu li robbi chi purtau,
Si ritira poi a la so gnuni

Ri ddu poviru gruttuni!!!

Ma... Giuseppi nun durmiu...!
Cu gran divozioni
Ginucchiuni umile e piu:
Misi a fari orazioni.
E in estasi elevatu
Gesù poi vitti natu...!

Mancu dormi Maria :
Di DIU chiamata allura
Infirvurata, pronta e pia
S'inginocchia, l'ama e adura. (adora)
O gran spusi fortunati:
Pi mia misera, pregati...!

9 GIORNO

Misa già in orazioni
La gran Vergine Maria
Cu gran divozioni
A Gesù pinsannu già
E pinsannu... 'nta lu friddu:
Nascia Diu Picciriddu...

Comu nasci... dici chiancennu
Lu gran Diu di maiestati,
Di li Re lu Re timemu!
Tra lu friddu nascirà!?
Lu Signuri di lu celu
Comu nasci tra lu gelu?

O miu Diu di gran ricchezza
Comu nasci puvureddu!
Sarà veru, mia biddizza,
Ca ti viu ingridduteddu, (infreddolito)
Ca di friddu trema e mori.
Nun m'abbasta lu me cori!!!

Si di nasciri ti cunveni
Pirchè nun nasci tra palazzi!!!!
Pirchè nun ti nni veni
Cu gran pompi e cu gran sfrazzi?
Lu to summu e granni Amuri
Ti fa nasciri in duluri...!

Via...ca è tardi, o figghiu miu...
Prestu, prestu...veni fora!!!
Quannu nasci..... e quannu Diu
Renni saziu stu cori?
'Nta stu ventri, o Diu, chi fai?
Quannu, quannu nascirai?

Quannu, oh...quannu nascirai?
Quannu st'ura vinirà?
Quannu tu cunsulirai
L'infelice umanità?
Quannu, o Beni miu Diletto
T'aiu a strinciri a lu pettu?

Tra st'affettu e tra sta arduri
La gran Vergine Beata
Tutta focu e tutta arduri
Fu in estasi elevata:
e gurennu lu so Diu
Gesuzzu parturiu.

Natu già lu gran Messia
Misi a chianciri e angusciari...
E la Vergine Maria
Misi ancora a lacrimari.
Lu pigghià cu summu affettu
E lu strinciu a lu so pettu...!
San Giuseppi si rispighia
Già di l'estasi prufunna.
E cu duci maravigghia
Si stupisci e si cunfunni...
Curri prestu spaventatu
E Gesuzzu vidi natu...!

O pinsati, chi cuntentu:
Chi grannissima alligrizza!
Si scurdau di so stenti.
Pi la summa cuntintizza
E cu tantu so piaciri
A cussì si misi a diri:

Chi furtuna fu la mia!
O c'onuri appi iu
D'adurari cu Maria
'Nta stu locu lu me Diu.
Maria santa e mia Signura
Iu vi fazzu la bon'ura:

*O chi figghiu aviti fattu,
O chi bedda criatura!
Quantu è beddu vagu e 'ntattu!
La so facci m'innamura,
O chi su amabili sti gigghia
A la matri ci' assumigghia.*

*O chi ucchiuzzi spiritusi
O chi lingua 'ncarnatedda
Veramenti beddu siti...
La pirsuna tutta è bedda:
tu si beddu figghiu miu,
ma cchiu' beddu ca si Diu....!!!*

U Viaggiu

LIBERA TRASCRIZIONE
MUSICALE e STROFICA di
Andrea Sella -

Allegro (M.M. J=150)

SA-AN FIU SEPPI UN GIU O RVU
STAA NVU INTA LA CHIA ZZA-UN
NA A ZA RE-E TU PI-I SO-A
FA A RI CA A MI NA-A NVU
SEE MI UN SO O NVU DI I TRU
ME-ITA SE-E MI LE-E GI
RI-UN NE DI-I TU CHI I CU
Co-o RI A SSA CIA FLITU

DA CAPO K TOME
LE STROFE

CANTATE X TUTTE LE NOVE SERE DELLA MOVENA
A CIRIUNNA, E PER OGNI SERA UN MUNDU DI STROME DIVERSE



Lorenzo Lotto - La Natività



Caravaggio - La Natività

CAPITOLO IV



CAUTION



NOVENA DI NATALI

(dal 16 al 24 dicembre)

*San Giuseppi
Un Jornu stannu
'Ntra la chiazza in Nazareth
Pi so affari caminannu
Senti un sonu di trummetta.*

*RIT. Senti leggiri un edittu
Chi lu cori assai cci à 'afflittu.*

*Chistu edittu continua:
Chi ognunu d'ogni etati
Iri scriviri duvia
A la propria citati.*

*RIT. E un tributu poi pagari
Qualche summa di dinari*

*Si nni va Giuseppi allura
Tuttu quantu affannateddu
Pi purtari la Signura
Pigghia un bonu sciccareddu.*

*RIT. E ancora si disponi
Pi la so pruvisioni.*

*4) Cussi torna a la so spusa
E cci dici : Aiu truvatu,
Mia Signura miestusa
St'asineddu furtunatu.*

*RIT. Comu gravida,
o miu beni
Iri a peri nun cummeni.*

*5) Deci mila serafini
Onorarù st'equipaggiu*

*A sti santi pellegrini
'Ntra stu poviru viaggiu.*

RIT. Rallegrannu pi la via
A Giuseppi e a Maria.

6) *Foru sempri scanusciuti:
Di li genti disprezzati
Da Diu sulu benvoluti
E di l'Ancili onurati*
RIT. *Nun si curanu di peni
Mentri Diu li voli beni.*

7) *Chi viaggiu dulurusu:
Chi fu chistu pi Maria
'Ntra l'invernu rigurusu,
'Ntra lu friddu a la strania*
RIT. *La Signura di lu celu
'Ntra muntagni, iazzu e gelu.*

8) *Però quantu vosi Diu
Cu pacenza supputtaru;
Ogni affannu e traversia
Cu alligrizza tulliraru.*
RIT. *Supputtannu stu disaggiu
Finu a tuttu lu viaggiu*

9) *Fora dunca la citati, riflittennu:
Chi sapia 'na grutta a ddi cuntrati:*

Cussì diciu a Maria...!

RIT. *Ccà vicinu c'è 'na grutta
Benchì vili : aperta a tutti*

10) *Si vuliti pernuttari.
'Ntra sta grutta vi cci portu.
Nun vi pozzu, o spusa, dari
Autru aiutu, autru cunfortu!*

RIT. Maria allura ubbidenti,
Mostra essiri cuntenti...!

11) Misa già in orazioni
La gran Vergine Maria.
Cu 'na granni divozioni
A Gesù pinsannu già...!

Rit. E pinsava ca lu friddu
nascirà Diu picciriddu
12) Tra sta'affetti e tra st'amuri
La gran Vergine Maria
Tutta focu e tutta arduri
Fu in estasi elevata...!

Rit. E gurennu lu so Diu
a Gesuzzu parturiu

13) Oh... chi cuntenta,
Chi grannissima alligrizza;
Si scurdau di li so stenti
Pi la summa cuntitizza...!

Rit. E cu tantu so piaciri
Accussi si misi a diri...

14) Chi furtuna fu la mia
Oh ch'onuri appi iu!
D'adurari cu Maria
'Nta stu locu: lu me Diu!

Rit. Maria santa, mia Signura
Iu vi fazzu la bon'ura...!

15) Oh chi figghiu aviti fattu!
Oh chi bedda criatura :
quantu è beddu, vagu, intattu,
La so facci m'innamura...!

Rit. Chi su amabili sti gigghia
A Maria ci rassumigghia...!

16) Oh... Chi ucchiuzzi spiritusi
O chi lingua 'ncaratedda...!
Veramenti beddu siti
la persuna tutta è bedda.

Rit. Tu si beddu figghiu miu.
Ma cchiù beddu ca si Diu.
Vacci ancora, o piccaturi,
Nun ti sdegnà Diu d'amuri!

Il libro è composto da

Capitolo I: Introduzione

Capitolo II: La storia della

Giulia (1945-1970) e il suo

rapporto con il mondo

Capitolo III: La

Giulia

Capitolo IV: La

Giulia e il mondo

La Giulia e il mondo: la storia della Giulia e il suo

CAPITOLO V

Maria lavava

Maria lavava
Giuseppe stendeva
suo figlio piangeva
per la fame e il freddo che aveva:
sta' zitto...! O mio figlio.
Adesso ti piglio
Ti do
del latte...
ca panì un ci nnè...

(veniva recitata dai ragazzi e dalle ragazze nei loro giochi)

Chi cuntentu.... Chi alligrizza

Chi cuntentu... oh chi alligrizza,
Oh, chi gioia universalì!
Via fora ogni tristizza.
'Nta stu jìornu di Natali
Diu fattu omu... Già nasciu!
Alligrizza cori miu !

Eccu natu, o piccaturi,
'Nta na grutta: Diu Bamminu!
Vidi... vidi lu so amuri:
Quantu è granni, quantu è finu!
Vegna dunchi e curra ognunu:
A dumannarici pirdunu!

Guarda ancora, o cori amanti,
A Gesù ch'è nuduliddu (nudo)
Vidi... Oh...! Diu com'è trimanti.
Comu chianci pi lu friddu!
Voli un pocu di caluri,
Voli focu, voli amuri!

'Nta na vili manciatura
Vidi... vidilu... curcatu:
La so naca (1) è pagghia dura!
Quantu, quantu è adduluratu:
Pi pietà dacci risettu,
Tra stu cori e 'nta lu pettu.

Misu 'mensu du animali
È riduttu Gesù beddu!
Lu patruni universali
'Mensu un voi (2) e 'n'asineddu!

NOTE

(1) materasso

(2) bue

D'unni vinniru sti ciuri

Comu riri la Natura
O chi festa o chi armonia:
Unnè cchiù la notti scura
Ca lu sulì cannalia...
Rit. D'unni vinniru sti ciuri
Ca nasciu lu Redenturi!

'Nta na grutta puvuredda
C'è na luci ca m'abbaglia...
'Na Signura tanta bedda
Ca riposa 'nta la pagghia

Rit. D'unni vinniru...
Deci mila serafini
Cu i so cantici celesti
Si calaru e ficiru festa...!

Rit.

CAPITOLO VI

A IL CHI FUGIO

IN ATTEMPTANDO

CAPITOLO VI

A TE, CHE PIANGI

(1 SETTEMBRE 1992)

Se mi ami non piangere
Se conoscessi il mistero
Immenso del cielo
Dove ora vivo...!

Se potessi vedere e sentire
Quello che io sento e vedo
In questi orizzonti senza fine
E in questa luce, che tutto investe...,
Non piangeresti più, se mi ami!

Sono assorbito dall'incanto di Dio...

Le cose di un tempo sono
Piccole e meschine al suo confronto...!

Mi è rimasto solo
Per te l'affetto
E una tenerezza,
da te mai conosciuta...!

Ci siamo amati e conosciuti
Nel tempo..., ma tutto
Era fugace e limitato!

Io vivo nella serena, ansiosa
e gioiosa attesa
del tuo ritorno fra noi...! (la risurrezione)

Tu pensami così:

Nella tua battaglia
Pensa a questa casa,
Dove non esiste
Più la morte

E dove insieme
Ci disseteremo,
Nel trasporto più puro
E intenso ,
Alla fonte inestinguibile
Della gioia e dell' amore...!

Non piangere più, se veramente mi ami.

A MAFIA

(RICORDANDO...PALERMO 18 LUGLIO 1992)

È 'na storia vecchia:
Ca sempri haiu 'ntsu diri...

Finu a quannu lu travagghiu
È a lassa e pigghia...
E...veni dumani ca videmu...!

A mafia c'è...!
chi dici?

Così di l'autru munnu
Hannu successu:
Attintati, Uccisioni,
Esplusiuni...: cu morti e feriti gravi...!

E cu 'na ben architettata
esplusiuni...davanti a casa
Ri so matri.
Murìu lu magistratu
Palermitanu: Paulu Borsellinu...!

E chi fumu ficiru
Tutti ddi machini pusteggiati in Via D'Ameliu...!

Hannu fattu tantu contru lu pizzu:
Curtei, Fiacculati, Sfilati etc...!

A morti a mafia,

Pirchè: lu Patri Eternu
Ca nni fici nasciri,
E' chiddu ca ni chiama
A nautra vita...!

Cu prima...cu dopu...

Nichi... o granni...
Tutti... Dun ghiornu a nautru
Scanusciuti: chiuremu l'occhi
E biddizzi di sta terra...!

Poi...: quannu arriviscemu
Cu l'occhi aperti e senza nuddu velu
L'eterni meravigghi nui videmu...!

Si nasci... e si mori...

È liggi divina e naturali:
Ca sulu Diu nn'ava guvirnari.

Ma 'nna stu munnu
Sunnù ancora assai chiddi
Ca vonnu fari: i patri eterni...!

E fannu e sfannu nzoccu vonnu
Ca vita di l'autri, ca è sacra e inviolabili...!

PALERMO 18 LUGLIO 2012



STELLA MARINA

Io, che abito in fondo al mar,
Nel vostro mondo non so cosa far.

Qui tutto è dolce, azzurro e corallo
E... poi preferisco il mare al ballo...!

Come una piccola stella marina
Sono un po' fragile

donna e bambina.

(Pubblicata su "MOMENTI" - 15 LUGLIO 2012
Settimanale locale del Comune di RIBERA (AG) N. 1124)

Il topastro dell'Alto Pretorio

**Il mila euro per
acquista sedia e
cuscino**

Dal n. 101 del 27 ottobre - A.P.M. Giovanni partecipa con il suo e del compagno Giorgio La Carovana della Felicità. Giovanni - Amministratore di 5000 euro al giorno del 1. Stato per ogni volta l'attività e anche.

1500 euro per
assistenza di
condanna

[illegible]

**Liana
L'ing. Onofrio
Tulone è
il nuovo
presidente**



Notable series include the world's largest prison, El Verdugo (left) & San Quentin, the world's oldest one, followed by Alcatraz (right). The California Institution for Women, A Women's Correctional Facility, is shown at the bottom. The California Institution for Men, a prison for men, is shown at the top right.

Incarise aTarch.
Pellegrino
Pellegrino[illegible]

**Orario estivo
dipendenti
comuni**

89 p. IT del 27.06.2012 -
Grazie tante. Dopo aver
ricevuto la mia Dd
d'ingaggio di 7 settimane, dal
busto di Venezia, della
T. gli altri no. 16.

**Prerogative alle vie
Caravaggio**
191 e 192 del Tribunale

• **Prontino di metri cubi del materiale di lavorazione di macerabili.** Val. a. 2712000 e contrattuali di pagamento di 1000000 e 1700000 del 2000 e 2001.

**Concessione
occupazione
viale pubblica**

Enciclopedia Garzanti
90 to. 1984-85 21.000.000
Compendio per 30 anni
di cultura italiana. "Enciclopedia Garzanti" di Donato Attanasio, per Garzanti, è la più completa e moderna dell'editoria italiana sulla vita Contemporanea e sul mondo. Italia e mondo nella sua interezza, nella sua complessità, nella sua realtà. Garzanti, la più grande casa editrice italiana, ha realizzato di questa opera un monumentale compendio: la sua Enciclopedia, la più completa, la più aggiornata, la più dinamica. È l'ideale strumento di lavoro e di studio. È un'opera di lavoro e di studio. È un'opera di lavoro e di studio.

**1,6 milioni
di euro per
la vasca
"Pizzi della
croce"**

Il Ministero delle Finanze
Agende la campagna con im-
postamenti di un milione e 500
mila con alla Regione Valle
d'Aosta di corrispondenza
della zona Nord della Gran
vallata del Castello.

Stella marina
Martine Solna

In, che sbito in fondo al mare,
 nel vostro mondo non so cosa fare.
 Qui, tutto è diverso, saranno e sorridi
 e poi preferisco il mare e il ballo.
 Come una piccola stella marina
 sono un po' fragile,
 donata
 e baciata.

Q CONFAGRICOLTURA

viaverga dieci

Opportunità lavorative nel settore Agrario	Servizi di Fattoria Intensità di disoccupazione
Assistenza tecnica in campo	Servizi di lavoro contadino
Ente di Sviluppo Comunitario del settore Pesca/Acqua, Pesca, Mio. P.O.P.	Consulenza legale
Ente di Sviluppo Comunitario del settore Pesca/Acqua, Pesca, Mio. P.O.P.	Consulenza pedagogica Intensità di lavoro Assistenza tecnica agricola in campo

Via Vanga, 10 - Ribera
Tel. 091 878111 - Fax 091 878112

AP 1124 18 JAN 9 2012

Figure 1.1

VURRIA SAPIRI

Vurria sapiri cu fici lu munnu
Ca cu lu fici lu sappi ben fari
Fici lu mari ca nun si trova lu funnu
Fici la varca pi navigari
Lu Suli fici cu lu circu tunnu
La Luna fici crisciri e mancari
Sulu ca mari e munnu
Haiu furriatu
E... nn'autru (il Creatore)
Comu
Tia
Ancora
Unn'hiau
Truvatu...

CAPITOLO VII



Venerdi Santo - Processione dei Misteri

CAPITULO VII

En este capítulo se trata de la vida de los santos y de las virtudes que ellos practicaban. Se comienza con una descripción de la vida de San Juan el Evangelista, quien fue uno de los discípulos más queridos de Jesús. Se menciona su amor por la verdad y su deseo de compartir la fe con todos. Luego se habla de San Pedro, el primer papa, y de su firmeza en la fe. Se describen también las vidas de San Pablo, San Mateo, San Marcos y San Lucas, quienes fueron testigos de la vida de Jesús y de su mensaje. El capítulo concluye con una reflexión sobre la importancia de seguir el ejemplo de los santos y de practicar las virtudes que ellos enseñaron.



Fin del capítulo VII

I 15 MISTERI (1)

MISTERI GAUDIOSI

I

Diu ti manna l'ambasciata
E di l'Ancili è purtata:
E pu figghiu ri so Patri
Matri fu fatta matri .

RIT. O gran Vergine Maria,
mi cunsolu, o Matri mia.

II

Vi partistivu cu gran fretta
A visitari Elisabetta:
San Giovanni unn'era natu
E pi vu fù sanmtificatu.

RIT: O gran Vergine Maria,
mi cunsolu, o Matri mia

III

'Na na povira manciatura
Parturì sta gran Signura :
Gesuzzu lu Bammineddu
'N mezzu lu vò e l'asineddu.

RIT. O gran Vergine Maria,
mi cunsolu, o Matri mia.

IV

Comu l'autri fimmineddi
Piccatrici e puvureddi;
A la Chesa ci isti
E lu figghiu ci l'offristi.

RIT. O gran Vergine Maria,

mi cunsolu, o Matri mia.

V

Quannu vui Gesù pirdisti
Lu circasti e lu sintisti:
E spiegava la dottrina
Comu un'Ostia divina.

Rit. O gran Vergine Maria
mi cunsolu, o Matri mia,

MISTERI DOLOROSI

I

Gesù all'ortu si disposi
Pi fari l'Orazioni
E pinsannu a lu piccatu
Sangu virgini ha sudatu...!

Rit. O gran Vergine Maria,
A vostra pena è 'cori miu.

II

A Gesuzzu lu pigghiaru
L'attaccaru e lu spugghiaru;
La so carni macellata
Cu semila vastunata

Rit. O gran Vergine Maria
A vostra pena è 'cori miu.

III

Re di burla fu incoronatu
Cu na canna sbriugnatu
Gran dulura 'n testa forti
Foru spini comu chiova.

Rit. O gran Vergine Maria

A vostra pena è 'cori miu

IV

A la morti è cunnannatu
Comu un latru scelleratu;
La so cruci allegru porta
Nuddu c'è chi lu cunforta.

Rit. O gran Vergine Maria,
A vostra pena è 'cori miu.

V

A la vista di la matri
Crucifissu 'n tra li latri
Murì a forza di duluri
U me caru Redenturi

Rit. O gran Vergine maria,
A vostra pena è 'cori miu.

MISTERI GLORIOSI

I

Cristu già risuscità
E la morti triunfà
Comu un Re triunfanti,
Scarcerà li patri santi

Rit. O gran Vergine Maria,
Mi rallegru o Matri mia.

II

Dopu li quaranta jorna
Gesù Cristu 'n celu torna
E Maria e li so amici
Si l'abbrazza e benedici.

Rit. O gran Vergine Maria,

Mi rallegru o Matri mia.

III

Deci jorna poi passaru
E l'Apostuli lu priaru
Maria Vergini l'ottinni
E lu Spiritu Santu vinni.

Rit. O gran Vergine Maria
Mi rallegru o Matri mia

IV

Vinni l'ura di partiri
Maria 'n celu i a muriri
O chi sorti bona fù
Morsi 'n brazza di Gesù

Rit. O gran Vergine Maria,
Mi rallegru o Matri mia

V

Maria 'n celu triunfà
Anima e Corpu 'n celu entrà
Coronata fù Regina
Di eternità divina.

Rit. O gran Vergine Maria,
Mi rallegru o Matri mia.

NOTA

(1) Nell'800 era consuetudine recitare il S. Rosario, quando il capofamiglia, tornato dal lavoro, riuniva tutti al detto: "Ora damu la menti a Diu"!

CAPITOLO VIII

E Quattru Cantuneri!

U quinnici d'Austu
A Rosa spampinau
Maria 'n celu s'innacchianau
Per un'Eternità...

RIT. Evviva Maria
La Madre Assunta
Che ' celu triunfa
Per un'Eternità...

E... Quattru cantuneri
quattru Ancili calaru
Maria 'n celu s'innacchinau
Per un'Eternità.

Con alto consiglio
Quel Dio onnipotente
Dal crudo serpente
La vergine serbò.

Ma tu che ti pasci
Tra candidi gigli
Tra i fiori vermigli
Di Santa Virtù.

Soave Regina
Ornata di zelo
La strada del cielo
Al mondo insegnò.

Coi santi pensieri
Fu bella e fu pura
Il Sole e la Luna
La cinse e l'adornò.

Maria degli afflitti
Spezzò le catene
Dal pianto e le pene
Maria sollevò.

Lassù fra le stelle
Dirai al Signore
Che un vile peccatore
Tue lodi cantò.

Quell'alba novella,
Qual Luna, qual Sole,
Fra rose e viole
Nell'aria brillò.

Che gioia, che festa,
Che gran melodia
Sul soglio Maria
L'inferno tremò.

O Vergine madre,
Regina potente
Col cuore e la mente
Lodare io ti voglio.

Al fiero serpente
Nel suo primo istante
Col piede trionfante
La testa scacciò.

Del Sole divino
Aurora tu sei
Dei miseri e rei
La speme tu sei.

Io godo e gioisco
Dell'alte tue glorie
Dei pregi e virtù
Che DIO ti donò.

Gran madre d'amore
Sovrana Regina
Quest'alma meschina
In pegno ti dò.

Il Sole divino
L'ammanto ti diede
Sgabello al tuo piede
La Luna s'inchinò.

Con morte beata
Al Figlio congiunta
Dagli ANGELI assunta
In cielò volò.

Avanti chi ninni iamu
'Na grazia di vui vulemu
Matri Maria
Matri ri Santità.

Le quartine, qui di seguito riportate, vengono cantate da parte di un solista; tutti in coro cantano il ritornello.

1) La bella Colomba
lo Spirito Santo
Che stava calando
Per un'Eternità.

RIT. Evviva Maria che in cielo volò
e senza Maria salvarsi nun si po'.

2) Fu l'ora che in cielo
Dio volle Maria.
Un angelo invia:
La morte urlò.

3) Udito il bel cenno
Qual fiamma nel cuore
Qual segno d'Amore
Un trono là regnò.

4) È giunta nel cielo
La Madre Divina,
Quell'alta Regina;
Il cielo Le darò

5) Quell'alba novella
Qual luna qual sole
Fra rose e viole
Nell'aria brillò.

6) Per figlia e per sposa
La volle concetta
Che Madre diletta
L'Aurora spuntò.

7) Nel cielo stellato
In bella armonia
Evviva Maria
E chi la creò

8) Che gioia che festa
Che gran melodia
Sul seggio Maria
L'inferno tremò.

9) Rimbombi nell'aria
La dolce armonia
Evviva Maria
l'Assunta in cielo.



Festa del SS. Crocifisso - Processione delle torce

1. General information about the project (name, location, dates, etc.)

2. Objectives of the project

3. Methodology used

4. Results and conclusions

5. Acknowledgements

6. References

7. Appendix

8. Bibliography

9. Glossary

10. Index

11. Summary

12. Conclusion

13. Acknowledgements

14. References

15. Appendix

16. Bibliography

17. Glossary

18. Index

19. Summary

20. Conclusion

CAPITOLO IX

CAPITOLIX

MOTTI PROVERBI ANEDDOTI

30 di' conta novembre
con aprile giugno e settembre
Di 28 ce n'è 1
Tutti gli altri son 31.

I grirati tutt' a' vara

La grazia di l'arma, la saluti e la binirizioni
di la campagna ci avemu a dumannari
a stu Patri amurusu dicennu:
(Tutti i portatori da vara):
VIVA U PATRI DI GRAZIJ

E cu nisciu.... chiddu chi guverna :
celu, terra e mari?
E cu voli grazij ri-curri
A stu Patri amurusu dicennu :
VIVA U PATRI DI GRAZIJ

E cu nisciu...lu medicu di tutti li malati?
chiddu chi guarisci: cechi, surdi e muti.
E cu voli grazij ri-curri
A stu Patri amurusu dicennu ;
VIVA U PATRI DI GRAZIJ

Triunfa lu celu e la terra;
Chiamannu
A stu Patri amurusu dicennu :
VIVA U PATRI DI GRAZIJ

E cu si sta arricughennu... (o cu sta niscennu...)
U Patri di li peccatura dicennu:
VIVA U PATRI DI GRAZIJ

Cu veru cori e cu vera fidi
L'amu a chiamari:
A stu Patri di misericordia dicennu:
VIVA U PATRI DI GRTAZIJ

Patri di li Grazij siti
E grazi'aviti à ffari
A nuautri peccatura
Aviti ò perdunari...
E cu voli Grazij
Ricurr'à stu Patri
Di li peccatura dicennu;
VIVA U PATRI DI GRAZIJ

Trema l'nfernu
Chiamannu
A stu Patri di li peccatura dicennu:
VIVA U PATRI DI GRAZIJ

Comu riri la NATURA...
Nun c'è cchiù la notti scura...
Chiamannu stu beddu nnomu
Du Signuri dicennu:
VIVA U PATRI DI GRAZIJ

N.B.: Queste invocazioni o "mottetti", come li definisce il Graziano, si declamano da parte dei portatori "da vara" durante la PROCESSIONE della festa del SS. Crocifisso che cade la prima domenica di maggio.

- Piriddu... piriddu.... Ognunu pensa pi iddu

Piricò... Piricò...i guai su mè u tortu è tò.....!

U pisci.... Feti ra testa...!

L'oru e l'argentu duranu millanni: ognunu ca u sapi causa addifenni

U silenziu è d'oru...a parola è d'argentu!

A vita senza amuri....è comu un' arvulu senza fogghi!
 Un putennu manciari carni...vivemu broru!
 Megghiu diri chi sacciu.... Ca diri chi sapia!
 A lingua unn'avi l'ossa, ma rumpi l'ossa!
 Cu unn'avi dinari perdi l'amici!
 L'amicu si vidi a ura di bisognu!
 Megghiu sulu ca mal'accompagnatu!
 Cu mancia fa muddichi... \ cu camina, truppica!
 Sciumi chi grida... passaci sicuru! (quando l'acqua è bassa e urta
 contro le pietre del letto)
 Chistu è paisi: di cani e di petri e di genti chi si schiarrianu pi l'acqua!
 Diu ni scanza e libera: cu avi bisognu ri medici e mammane
 (ostetrica)
 A paisi ca nun si 'ntsu ' un ci stari a priricari...!
 Unu sulu unnè bonu mancu a manciari...!
 U malu vicinu, u malu matinu...!
 Ma chi parru cu u muru...! (quando non si è ascoltati)
 'Na casa senza masculi...è comu 'na chesa senza Santi...!
 Munnu cu munnu un si juncinu mai, ma i genti ru munnu di juncinu
 sempri... (u munnu è nicu)!
 Acqua e focu dacci locu...!
 Pesci cottu e carni crural

Quattru e quattru = otto...e vogghiu a so figghia...!

$6 \times 8 = 48$...Scatta e fa u bottu...!

$5 \times 5 = 25$...un cantaru (W.C.) venticinque!

$7 \times 5 = 35$... 'nte argi o 'nte cannarozza (gola)

5 e nenti: nun semu cchiù parenti...(detto per allontanarsi dai parenti...)

Frabbrichi e liti pruvati e viriti...!

Unu arrunchia e l'autru scalia.....! (detto del marito che lavora e della moglie che spende)

Cu accurza allonga...Cu allonga accurza...!

Paisi chi vai...usu chi trovi...!

Va cumanna a tò casa...! (detto di chi invada la libertà altrui)

A virità è comu l'acqua caura: abbrucia...!

Dari un corpu o circu e n'autru a timpagnu...(della botte) (detto per far capire qualcosa di spinoso)

Aviri un vrazzu viridi e unu siccu...! (detto del turchio)

Ci voli furtuna a campari 'nta stu munnu...!

Parenti di mei parenti; a mia nun mi vennu nenti...!

Nuddu fa nenti pi nenti...!

Chista è casa di Gesù:...E cu nesci nun trasi cchiù...!

Tri vannu e unu torna...(detto dei ladri, che litigano per la refurtiva e ne resta uno solo)

Cu cancia a vecchia p'a nova... Sapi chi lassa... e nun sapi chi trova...!

Nuddu si pigghia si nun si rassumigghia...!

Dice a mamma Rocca: si guarda, ma nun si tocca...!

Pari ca nun ti viu...ma a tia talliu...!

Cuntintizza 'n sonnu...(si è contenti nel sognare)

Quannu dui si vonnu...tri nun ci ponnu...! (detto per i fidanzati)

Cu sputa ' ncelu... 'nfacci ci torna...!

Quannu u diavulu t'alliscia voli l'ARMA (anima)

Cu di l'autri si maravigghia ci cari a cavigghia...!

L'amuri è amuri: unn'è broru ri ciciri...!

L'ovu chiossà coci...cchiù duru addiventa...!

Cu fa festa nun viri festa....!

Quannu ti mariti ? Risp. Quannu asciucanu i balati a Vuccirìa...
(mai)

I guai ra pigniata, i sapi a cucchiara c'arrimina...!

Amici... E guardati...!

I sordi fannu sordi...!

I sordi vannu e vennu... A saluti... no...!

A mala-saluti... Mancu e cani... (detto per non augurare male)

I sordi sunnu sordi, quannu su d'ntra (detto per chi riscuote la pensione e la porta casa)

I sordi fannu vinìri a vista oll'orbi (ciechi)! (detto per confermare che i soldi li vedono tutti)

P'un piaciri... milli peni...!

Quannu veni nni mia? 'Nna simana senza sabatu (mai)

Fa mali e pensaci. Fa beni e scordatillu...!

Sordi di jocu mettili ddocu...! (nel piatto da gioco)

U stessu mortu... 'nsigna a chianciri...!

'Nzoccu simini... Cogghi...!

Favi e muggheri.....pistali chi peri...!

A varca chi tarda... porta pisci...!

Roba cu roba nun cunsuma patruni...

Tira un carrinu (soldo antico)... e tiralu di continuu (detto per indicare la continuità in un lavoro)

A vita... Unnè vita, si manca la munita...!

U veru surdu è chiddu, ca nun voli sentiri...!

Lassa fari, o mastru (detto per indicare la persona che sa fare)

Cà ci voli... u dutturi... (detto in caso di pronto soccorso)

Mettisi 'nte fasci d'oru...!

U rizzu rissi a cunigghiu: cu si senti punciri... Nesci fora... (detto di persone che non si accettano)

U cunsigghiu di l'autri ascuta, ma u tò teniti...!

A megghiu parola... È chidda ca 'un si dici...!

Aspittari... e nun viniri: su peni di murìri...!

Vuscarisi u pani... (detto per svolgere un lavoro qualunque per vivere)

'Na ficataledda ri musca... è sustanza...!

Cu na musca chi hannu... viri chi fannu cririri...! (detto delle famiglie con un figlio o figlia soli; non riescono a badarci come quelle famiglie, che ne hanno tanti di figli)

Manciarì... Pani e cipudda (detto per risparmiare)

Acqua davanti e ventu d'arrerì (detto per fregarsene delle cose)

A gaddina si pila (spenna)... quannu morì...! (detto per chi pretende l'eredità da vivo)

Sulità = santità... pani picca... e libertà (detto per gli sposini, che vogliono vivere da soli, senza parenti vicino...!)

U surci rissi a nuci: dammi tempu ca ti spurtusu...!

Ti fazzu la panza pirtusa pirtusa... (detto nelle liti)

Testa cu 'un parra si chiama cucuzza...!

Custuri (giunture) fanni quantu visazza (bisaccia)
Falla comu la vò... ed è sempre cucuzza... (cucinare in tanti modi la zucchini)

Cucuzza...cucuzza...appuzza...appuzza...!

Di st'acqua unni vogghiu viviri...!

Fari a fini ru surci (in gabbia)...! (detto di chi lascia tutto in vita agli eredi)

Ogni lingnu avi u so fumu...! (detto per indicare il carattere della persona)

Nun fari u passu cchiù longu ra to gamba (detto per stare nei limiti)

Quannu u sceccu nun voli viviri è 'nutuli friscari... (detto di cvhi non vuol capire le cose)

Ju munnu cipudda... e a tia t'abbrucianu l'occhi...! (detto di un discorso che fa male a chi l'ascolta)

Ju fazzu purtusa... e tu fai cavigghi... (detto di uno che trova una strada (nella vita) e l'altro la chiude)

Megghiu erba di Sant'Anania... ca viscotta ra Badia... (detto di chi non ha un buon pasto, ma è libero di agire)

U medicu bravu, è chiddu c' anzertta (indovina)...!

Tra u diri e u fari: c'è 'nto menzu u mari...!

Sia fatta la pinnina ra Matrici e la muntata di Sammastianu... (detto per indicare la realizzazione di cose facili, ma poi difficili)

Cu nesci arrinesci...

O scinniri... tutti i Santi aiutanu...!

'Menzu i Santi si va 'mparadisu...!

Megghiu sigghiri (incassare)...ca spenniri...!

Tintu cu mori...!

Eh... u ciacatu si va scusennu... (ciacatu = strada fatta con le pietre) (detto per indicare che con la morte le famiglie si separano)

U lassasti 'ncampana... (detto di chi lascia una persona senza risposta)

Ogni lassata è pirduta...!

I troffi (cespugli) unn'annu aricchi, ma annu occhi...! (detto di chi nasconde dietro i cespugli)

'Na ficimu petri...petri...! (detto per indicare l'uscita da una situazione difficile)

Manciarisi u pani cu sulu ciauru ra sarda...! (detto di chi non aveva il companatico, ma solo il pane)

Megghiu assupicchiari (avere di più)... c'ammancari...!

A pignata ru comuni... nun vugghi mai...! (detto per decisioni da prendere con altre persone)

U picciottu po' moriri, ma u vecchiu nun po' campari...!

Calati juncu ca passa la china (piena del fiume) (detto per subire e non reagire)

Farfallina...farfallina...: si trasi pi beni, pigghia a seggia e seri (siediti): si trasi pi mali jettati a mari...!

Aspittari a manna ru celu...!

Quannu u suli affaccia, affaccia pi tutti...!

1, 2, 3 donna, cavallo e re: seri, seri... Ca facemu u caffè..! (detto quando si dà ospitalità)

'Na nuci 'nto saccu...nun scrusci...! (non fa rumore)
Occhiu c'un vidi, cori c'un doli...!

A valanca pigghia sempri ri 'ncapu... (dall'alto) (detto di chi ha sempre ragione).

Chiama patri a cu ti runa (dà) u pani...! (detto di chi può comprare il pane, dopo aver trovato il lavoro).

Pi San Martino ogni mustu è vinu...!

Beddi su li ficu e li cirasi...

Ma tinta dda panza

Ca pani nun ci trasi...!

Si icaru: pani duru e cutedddu c'un tagghia...! (detto di due persone che vogliono primeggiare)

Manciarì e vistiri, ognunu a so piaciri...!

Jurnata rutta rumpila tutta...!

Nun t'à pututu vidiri tra sabatu e duminica... Pensa tra luni e marti...!

Cazzi e mazzi e manichi ri ciascu...(fiasco) (detto per dire di non aver concluso niente)

Ballari... tantu d'avanti, quantu d'arrerri... (detto nello svolgere bene i compiti)

Fari trasiri u sceccu pa cura... (detto per cose irrealizzabili)

Addivari... (crescere) fa l'amuri (detto per i bambini che si affezionano agli zii o ai nonni)

A frequenza fa a benvolenza...!

Pistari l'acqua 'nto murtaru...! (detto quando si ripete sempre la stessa cosa)

Amici e parenti... nun ci accattari e nun ci vinniri nenti...!

Si pi ogni cani c'abbaia, ci tiri 'na petra... i petri finiscinu e i cani abbaianu ancora...! (detto per non essere insistente nelle varie vicende della vita)

U picca (poco) m'abbasta... assai m'assupecchia...!

U voi (bue) unnè mortu e u ficatu è cottu (detto per un avvenimento, di cui si prevede la conclusione)

Ni videmu e quattru tummina... (al cimitero) (tummina = estensione di terra pari a 1.200 mq)

Seri....seri... (aspetta) ca a bona ventura veni.....! (fortuna)

Morti tò... e saluti me...! (detto di chi muore e lascia l'eredità)

Oi (oggi) a mia e dumani a tia...! (detto della sorte cattiva)

Voi (buoi) e muggheri du paisi tò...! (detto di marito e moglie)

Tuttu u munnu è paisi...!

Megghiu oi (oggi) l'avu ca dumani a gaddina...!

Fari manciari l'ossa... (detto per dare filo da torcere nelle questioni)

Cu avi roba nun senti friddu...

Metti... metti... ca fà friddu (detto in inverno per riempire il bicchiere di vino)

Chiovi... chiovi

A pasta chi fasoli

U surci si marita

Ca coppula di sita...

E si pigghia (si sposa)

A taddarita (pipistrello) altri dicono "A margherita"

Cu sarva pi dumani... Sarva pi cani...!

'Nsignati l'arte (mestiere) E mettila da parte...!

Travagghiari ad arte...! (fare bene ogni cosa)

Unni c'è u lettu... C'è u risettu...!

U carvuni, si nun tinci... mascaria... (sporcare)

Quattr 'occhi e 'na banana...! (detto a chi porta gli occhiali)

A rama assumigghia o zuccu...! (la parte bassa dell'albero)

Un'annu... unn'assumigghia a n'atrannu... (altro anno)

Trattari... Chi guanti gialli... (detto per le persone, a cui si porta troppo rispetto)

I ita (dita) ra manu 'un su tutti uguali...! (detto per differenti trattamenti nella vita)

U dutturi ci dissi (all'ammalato morente) paura unn'avissi...!

Cu passa currennu 'un si nn'adduna (accorgersi)

Cu passia si nn'adduna... (detto di un difetto, che si vede guardando attentamente)

Mettisi du peri 'nta na scarpa...! (detto per sbrigarsi nelle faccende da svolgere)

Prima ru dannu a bedda virtenza... Dopu ru dannu a bedda pacenzia...! (pazienza)

Cincu chiai (Piaghe) e cincu rosi... Gesù Cristu ccà mi vosi...! (detto per accettare l'attuale condizione di vita)

Nun punciri u sceccu 'nta muntata (salita).....! (detto per non insistere nelle richieste)

Di cu è a Marunnuzza?

Nostra...

E cu na po' livari?

Nuddu... (nessuno)

(Processione notturna "U Triunfu": ottava dell'Immacolata)

Isti... (sei andato)

Vinisti...

Lesta a facisti (detto per svolgere veloce un compito)

Isti...

Vinisti...

E... nenti facisti...!

U dicisti e u facisti...!

Pigghiari u focu chi manu d'autri...!

Cu è luntanu ru focu... viri pocu... (detto per indicare chi è lontano dai guai)

Si chiuri (chiude) 'na porta... E... si rapi un purtuni...!

U Signuri ti pozza aiutari e... a nuautri unn'abbannunari...! (detto per augurare l'aiuto di Dio nelle contrarietà)

Celu picurinu... Si nun chiovi oi... Chiovi o matinu...!

Essiri u catu ca corda...! (detto per indicare che agiscono sempre insieme)

Levati i manu ru caliaturi... (detto per non toccare le cose che bruciano)

Vota pagina... (detto per cambiare discorso e farne uno nuovo)

Chiddu ca è scrittu leggiri si voli... (detto del testamento)

Scrivi... scrivi... Quannu ha tempu leggi...! (detto nelle contravvenzioni, che poi si tolgono)

Ti punci u manciari 'nta panza...! (detto di chi sta bene e si lamenta)

Sta bonu e u culu ci lori... (fa male) (detto di chi non è contento della propria sorte)

Aiu i sacchetti (tasche) chini...! (detto per indicare di essere al completo di certi argomenti)

Arristari cu l'occhi chini e i manu vacanti...! (detto per non riuscire a concretizzare ciò che si pensa o dice)

Pi Santa Lucia arancine e cuccia...!

U scartu a so casa e... u fissa unni va bà...! (dovunque vada)

Di Natale... a Santu Stefanu... (detto di qualcosa che dura poco)

Aviri a facci ri brunzu... (detto per indicare una persona impertinente)

Si gurissi a muggheri...! (detto per tranquillizzare una persona)

Nun t'allurdiari i manu...! (detto per non compromettersi)

Cu sapi a bedda littra... Nun si fa pigghiari pi fissa...! (chi sa leggere e scrivere)

Prisintarisi... Panza e prisenza...! (detto di chi non porta niente ad un invito)

Passari... da patruni a garzuni...!

'Nto n' ura Diu lavura...! (arare) (detto per indicare la velocità dell'operato tra Dio e il contadino)

Natali cu i tò, Pasqua cu ccu vò...!

Natali cu Suli
Pasqua cu tizzuni...!

Boni sarvati e mali circàti...! (detto, quando non si trova un oggetto conservato)

Fari a saimi (sugna) pi jatti (gatti) (detto per essersi interessato...ma non aver risolto l'incarico avuto)

Nun dari ad autri chiddu chi servi a tia...!

Nun c'è megghiu ra vista e l'occhi... (detto per indicare la cosa più

preziosa del corpo umano e quando si incontra un cieco)

U riccu sarva... u poviru... jetta (getta) (detto quando ci si soffia il naso)

A morti nun talia età...!

Sunnarisi i morti... è vita longa...!

Nesci nudu... e si cogghi tuttu u friddu...! (1)

(1) Si dice di San Sebastiano, la cui festa cade il 20 gennaio. A Ciminna da 20 anni circa si fa la processione del simulacro la domenica successiva al giorno 20, viene dato un santino e un'arancia in ricordo del martirio subito da Sebastiano, legato ad un albero d'arancio.

San Sebastiano è Patrono della Polizia Municipale.

Si festeggia nelle seguenti località della Sicilia: Mistretta (ME) - Acireale (CT) - Licata (AG) - Maniace (CT) - Melilli (SR) - Palazzolo Acreide (SR) - Trapani.

A casa capi (è capiente), quantu voli u patruni...!

Virdi: Spiranza ti resta 'ncapu a panza...! (detto della speranza che svanisce nel realizzare un progetto)

P'a Cannilora (2 Febbraio) 'Nvernu fora...!

I malanni trasinu a cavaddu e nescinu a peri...! (detto delle malattie)

Poviri, sì... ma lordi, pirchè...? (detto per i poveri che vadano puliti)

Spusa austina nun si godi a cuttunina... (coperta invernale)

Stritta 'un ti veni larga 'un ti capi

Né canta, né porta cruci...! (detto per non fare nessuna delle due)

I FIGLI

'Mbriachi e picciriddi... Diu l'aiuta...!

Niputi... Corpa di cuti...!

Nichi jocu... granni focu...!

A mugheri di l'autri è sempri cchiù bedda...!

Si è frati e soru (fratelli e sorelle): quannu si piscia 'nto stessu orinali...!

Un patri campa centu figghi... centu nun figghi nun campanu un patri...!

Tra patri e figghiu nun c'è cunsigghiu...

Figghi nichi, guai nichi \ Figghi granni guai granni \ Figghi maritati guai ribuccati...!

I figghi su furtuna...! (portano allegria in casa e ti fanno guardare al futuro)

I figghi cu l'avi si l'annaca...! (dondolare) (detto per non coinvolgere altre persone)

LA NATURA

La matri è una sula e nun si po' canciari...!

U cavaddu bonu si viri a cursa longa...!

A gaddina chi camina... torna ca vozza (stomaco) china

Longu lu patri (fumo)
Nana la matri (fiamma)

Niuri i figghi (carbone)
Bianchi li niputi (cenere)



Bianca la muntagna (la carta)
Niura la simenta (l'inchiostro)
L'omu chi simina, sempri pensa...! (lo scriba)

Pecura niura e pecura bianca...
Cu mori mori e cu campa campa...!

U sceccu unni cari si susi...!

Centu vagghianu e unu asciuca...! (il sole)

Sti silenzi
Sta virdura
Sti muntagni
Sti vallati
L'à criatu
La Natura
Pi li cori innamorati...!

Jvu ni me nanna zia
A truvavu chi chiancà...
Cu 'un mantilluzzu russu
Fici chianciri puru a mia... (La cipolla)

Bianca... Bianca... 'nna fascedfda... (La ricotta)

Signiruzzu... chiuvi... chiuvi...!
Ca i laureda su morti ra siti
E mannatini una bona (pioggia)
Senza lampi e senza trona...! (Veniva recitata per invocare la
pioggia: si girava in gruppo con un Crocifisso per le vie di Ciminna:
molto spesso pioveva)

Acqua di celu inchi la terra... Inchi lu fonti di sazietà... (sta ad
indicare la siccità)

U sceccu porta a pagghia... e u sceccu sa mancia...! (sta ad indicare
chi mangia le proprie cose portate in un pranzo)



A pecura chi fa me... e... e... e... perdi u muccuni (detto di chi
parla, mentre mangia)

U cardiddu 'nta gaggia o canta p'a amuri o canta pi raggia

Marzo disse a Febbraio :

Dammi un jornu du to puturi...

Quantu sta vecchia fazzu murìri...

(diventò così di 31 giorni e Febbraio di 28 giorni)

Un ti fari munnizza... ca ti jettanu 'nto catu...

Aranci... Aranci... Cu avi guai si chianci...!

Così 'zemmula mancu u maritu, ca mughheri...!

O caru currici... O pirmenti... pensaci...!

Sparagna a farina

Quannu a tina

È china...

Ca quannu

U funnu pari

Nun vali nenti

sparagnari...!

Mettisi chi mani e chi perì! (detto per sbrigarsi velocemente nei compiti da svolgere)

Nun c'è matrimoniu ca nun si chianci

nun c'è funerali ca nun si riri!

Bonu ri facci tintu ri cori (detto per indicare un frutto della terra: buono fuori e marcio dentro. Viene applicato alle persone)

I libbra fannu i labbra! (detto per indicare la lettura dei libri: utile per formulare un discorso)

Unn'ammuntuari (nominare) a mia

ca sugnu figghiu ri Maria (la madonna) (detto per scongiurare la cattiva sorte)

Mezzogiorno:
tavola attorno
passa l'angelo:
dice: buongiorno! (detto per indicare la presenza del divino a tavola)

Casetta mia casetta mia
pur nica (piccola) che tu sia
mi appari una batia (abbazia)

Unni c'è fumu c'è ciauru (odore) di cristiani! (detto per indicare la presenza di gruppi di persone riunite)

Cu si susì (è alzato) u postu pirdì (ha perso).

U littu è comu i rosi
s'un dormi riposi (detto per indicare il "letto", luogo di tranquillità)

Mutu cu sapi u jocu! (detto per non parlare nelle decisioni importanti)

Cozze, patedde e granci
assai spennì e nenti manci!

Attùpati (chiudi) a vucca! (detto per non sparlare più)

Metti 'n denti ca a panza si risenti! (si fa fame mangiando)

Mortu u cumpari finisci u figghiozzu! (detto per indicare la fine del rapporto)

Tira di ccà e tira di ddà a so varva si livà!

Si stinnisimu i guai o sulì ogunu si pigghiassi i so!

U porcu dissi a Luigi: cu cumanna fa liggi!

Cavulu vecchìu e cavulu ciurutu chiddu ca fattu è pirdutu!
(detto per indicare che si perde l'operato verso qualcuno)

Talè talè talè
è stampatu 'nto retrè! (w.c.)
Cu i causi ri villuitu.
Ca pari u' jmmurutu!

Doppu u fatturi veni u sfatturi (detto per
dire che uno costruisce e l'altro distrugge)

Cu paga a sira è francu (libero) a matina!

Quantu è a pezza è u purtusù! (detto per la spesa, che si fa per
quanti soldi si hanno in tasca)

Cappiddazzu paga. (detto per indicare chi paga tutto)

Mettiri scarda (scaglia) all'unghia!

Cu seri malu pensa!

Arrivari a tavula cunsata! (detto per indicare chi arriva quando
tutto è pronto)

Junciri a fumu calatu! (detto per indicare una persona che trova dei
luoghi, sapendo)

Ti fazzu vidiri i surci viridi (detto per agire in contraddittorio)

Ci mittisti i spezi (detto per indicare l'aumento dei motivi in una
lite)

Aviri manu nn'intra! (detto per indicare delle conoscenze importanti)

Aviri a testa malata! (detto per volere ottenere cose impossibili nelle
richieste, insistere)

Fari iri u pani caru! (detto del comportamento di persone in modo
strano)

Mettiri u itu ammoddu all'acqua caura! (detto per indicare la
volontà di affrontare le difficoltà)

Pensa pi tia! (detto nel gioco delle carte, perché si è chiusi (poker))

Stari 'nte spini.! (detto per indicare una persona che non sa cosa fare per risolvere una situazione)

Unni va u ventu.va a pagghia!

Si spagghia quannu c'è ventu! (detto del contadino, quando si pisava; si applica al lavoro, che quando si trova si deve accettare subito)

Chovi pisuli pisuli! (detto per indicare la forte pioggia)

A squagghia ra nivi si vidinu i purtusa!

D. Quannu nascisti?

R. A tempu ri cirasi!

Né mustu sutta né racina 'ncapu! (detto per indicare che non è cambiato nulla)

Santu va all'acqua, Ciciu vacci tu! (detto per scaricare ad altri i compiti da svolgere)

Muriu sparatu? (detto quando si fa un funerale in fretta)

'na vutti nica, c'è u vinu bonu! (detto per indicare la bontà delle donne basse)

A vicchiaia è 'na furtuna beatu cu ci arriva!

A gioventù è timpesta!

Si vò campari vecchju t'affari!

A soggira è 'na spina d'arrerri!

Sbattisti a testa o muru!? (detto per indicare il fallimento nei commerci)

'Na donna campa un figghiu pi vint'anni.

Nautra 'nta du minuti lu distruri!

Cusì cusì tagghià tagghià e r' un cappottu. Ni fici un cappeddu..!

Tempu e maluttempu... 'un dura tuttu u tempu..!

Servu so' (detto per indicare la dipendenza da un'altra persona)

Chi hai i sciddi surati!? (detto per indicare una persona che con poco lavoro pare averne fatto molto)

Cu chi robbi di autri si vesti presti si spogghia..!

Comu tu canti iu sonu! (detto per indicare il comportamento di una persona, simile al canto, abbinato al suo accompagnamento)

Ancilu appatancialu pigghia a ugghia e puncilu!

Puncilu 'nto viddicu e ci affaccia un peri di ficu! (detto in un duello - si ripete più veloce)

Essiri senza arte ne' parte/risultare ne' porcu ne' cristianu (detti per indicare chi non vuole fare niente nella vita: **vagabunnu** o **magabunnnu**, come se il vagabondare fosse legato alla magia).

Sugnu abbuttatu (detto per indicare che si è saturi)

U mittisti 'ncruci. (detto per indicare l'insistenza di una persona nel chiedere)

Aviri a vutti china e a mughheri 'mbriaca! (detto per indicare cose impossibili da realizzare)

Mbriàcati di vinu bonu! (detto di una persona, che si innamora di una brava donna)

(tu) si un porcu! (detto per indicare un comportamento poco rispettoso)

Porcu. nnà chesa manci?! Damminni 'nanticchia!

Chiddu ca è du maritu è da mughheri. Chiddu ca è da mughheri è du maritu. (detto per indicare la comunione dei beni fra i coniugi)

Chiddu ca è tò è me
chiddu ca è me è me (detto per indicare l'invadenza nel
comportamento)

Megghiu unu saziu ca centu riuni!

A tavula è trazzera (strada di campagna) i piatta sunnu viola
(viottoli)

U roggju camina, quannu camina u patruuni!

Aviri i cani attaccati. (detto per essere agevolato in qualche affare)

U munnu è 'mmischu si chianci e si riri! (detto per indicare la
diversità nella vita)

'nun taliàti cu era.

Taliàti cu sugnu! (detto per indicare la nuova condizione sociale)

Furia di capitanu novu! (detto quando si cambia il capo in un posto
pubblico)

Si sapi unni si nasci 'nun si sapi unni si mori!

'nun sapi né leggiri, né scriviri!

Ma chi sunnu icati?! (detto di persone che convivono)

Cu ccù ti icasti?! (meraviglia per una unione di persone)

Dui 'nun ponnu cumannari 'nta stessa casa!

U cumannari è megghiu ru futtiri!

Seri ca manci (invito istantaneo per una cena)

Eh chiamalu: fissa (detto per chi riesce ad ottenere quanto ha
predisposto)

Genti allegra diu l'aiuta! (detto per complimentarsi con chi è allegro)

Aspittari e nun viniri sunnu peni da murlri (detto per l'attesa di qualcuno)

Cu troppu voli nenti strinci! (detto per chi vuole tutto per sé)

Piattu riccu. Mi ci ficcu (detto nel gioco del poker)

'nun punciri u sceccu 'nta muntata! (u sceccu s'accascia; detto per non insistere)

A **Napoli** fannu i scrummuli
a **Palermu** li vannu a vinniri (detto per indicare il commercio fra le due città)

Pi ddà travagghia (detto per indicare una persona che soffre di un male incurabile)

Nenti fari ca nenti si sapi (detto per essere moderati nell'agire)

Addifenni u tò cu tortu e cu rittu! (detto per difendere a tutti i costi i parenti = u tò)

M' arristaru l'occhi pi chianciri! (detto per indicare di essere ridotto in povertà)

Genti a nui avemu! (detto per indicare l'avvicinarsi di persone in una casa di campagna)

Facennu accussì chi guaragni? (detto per invitare chiunque ad un comportamento corretto)

U primu guaragnu e' u risparmiu! (detto per essere parsimoniosi..)

A sciarra (lite) è sempri pa cutra (coperta invernale imbottita) (detto per indicare la lite fra due sorelle: "a cutra" era destinata alla sorella più grande; si sposa la più piccola e la grande non la vuole cedere)

Nn' aiu. Chi coffi (recipiente agricolo) e cu cufinu! (detto per indicare di possedere troppo di qualche cosa)

Ciminna avi a minna (mammella) (detto per indicare la fertilità del

territorio agricolo di ciminna. La mammella è visibile sulla stemma del comune di ciminna)

Fari u addazzu! (detto per indicare chi fa la parte del leone)

Sgriddacci l'occhi! (detto per avvertire fortemente una persona)

(tu) si farfanti! (bugiardo)

(tu) si dannusu comu i crastuna (detto per indicare una persona pericolosa)

(tu) si puntiggiusu! (preciso)

U sangu è sangu u broru è broru (detto per rimarcare la dinastia o il legame tra il padre e il figlio)

Trasi ri ccà e nesci ddà. (detto per indicare una persona che non ascolta)

Unni vogghiu mancu s'è d'oru! (Detto per non accettare niente, quando si è invitati a mangiare qualcosa nelle visite familiari)

Haiu a panza china. Quantu u sceccu! (detto quando si è sazi)

Ti tucaru u puisu! (detto per indicare una persona che, a richiesta, serve un'altra)

U megghiu va a tumminu! (detto per indicare una persona brava, ma che ragiona a modo suo). Tumminu: unità di misura pari a kg. 12
Chiddu chi fa beni a tia va 'n culu a mia! (detto per indicare che quello che fa bene ad una persona può fare male ad un'altra)

Munnu era e munnu è! (detto per indicare gli avvenimenti passati e presenti)

E metti ligna! (il sole) (detto per indicare l'aumento della temperatura in estate)

Levati ri 'mmenu ca passa don vicenzu! (detto per indicare il passaggio di una persona importante o che si dà arie)

(tu) si né tantu né quantu! (detto è per indicare una persona equilibrata)

A valanza sbersa (pende) sempri d'un latu! (detto per indicare il carattere difettoso di una persona)

Eh Eh Vularu l'aceddi! (detto per indicare un accordo o un affare non raggiunto)

Ma chi ha? I muschi!? (esclamazione per indicare una richiesta impossibile)

Ci nni voli ventu 'n chesa.! Ma no astutari i cannili! (detto per indicare l'esagerazione nell'agire)

L'urtima vampa nun ci vulia.! (detto per le pianti scotte)

Si ittà u vinu.? Nun ti scantari! È auguriu!
Si ittà l'ogghiu? Sta attentu! È malaguriu!

Capiddi e guai, unni mancanu mai! (detto per indicare l'abbondanza)

Cosi amari tenili cari! (detto per far riflettere)

Vesti u zuccuni ca pari un baruni! (detto perché il vestito ti fa apparire tale, senza esserlo)

'Nun fari trasiri u sceccu pa cura! (detto per indicare l'impossibilità di un'azione)

Teni u cummentu 'n peri (cummentu = la donna) ca i monaci vannu e vennu! (monaci = i figli) (detto per far coraggio alle donne che perdono i figli)

Sutta u pilu 'n capu u pilu!
E no menzu c'è u mariolu (furbo) (detto dell'occhio)

(iu) tagghiu carni e ossu! (detto per chi dà un giudizio imparziale)

Cu parrà m' arricrià! (detto per provare soddisfazione nel parlare di

un'altra persona)

Ma chi successi? (detto per meravigliarsi di un fatto avvanuto)

Ci arrifriscu l'arma (anima) (detto nel ricordare i morti, pregando per loro)

Gilusia...malatia

Ti fazzu vidiri cu sugnu iu!

Ma pi cu mi scanciasti!

Ma chi ti fa diri a testa?

Ma chi ti mittisti 'n testa.?

Ma chi ha 'n testa? (detti per indicare meraviglia del comportamento altrui)

Ma chi veni ra america? (detto per rimproverare una persona che esige troppo)

L'America e' merica. (detto per indicare la ricchezza)

Ma pirchè, nun ti nni va a merica! (detto per allontanare un parente)

In Sicilia: ccà u cauru si fedda! (taglia)

Dari a caura e fridda! (detto per essere equilibrato)

Ristavu a pperil (detto per indicare che si è guastata la macchina)
tiramu a carretta (detto per indicare che la vita è dura)

A vara sulu, unnà pozzu isari! (detto per mandare avanti la cosa pubblica)

Dormiri ca manu a mascidda (guancia) (detto per indicare di star tranquilli)

Comu..? Ti calasti i causi! (detto per obbedire agli ordini, quando conviene)

Nun ci dari saziu! (detto per non dare soddisfazione all'interlocutore)

Ti saziasti?

Famjghia persa!

Ogni lassata è pirduta! (detto per approfittare del momento: "carpe diem")

(tu) si pani persu! (detto per indicare il tempo passato e che si è perduto)

'Nun semu tutti i stessi! (uguali)

'Unn'aiu i peri malati! (detto per indicarte lo stato di salute delle gambe)

Arristamu suli comu l'armi santi! (detto per indicare due persone rimaste in solitudine)

Ti pigghiasti u vrazzu cu tutta a manica (detto per prendere tutto in un rapporto)

U sà, chi ti dicu? Ammuttaci l'acqua! (detto per chiudere una lite)

Mettici, 'na petra! (detto per non parlare di certe cose)

U silenziu, cummogghia tuttu! (detto perché il silenzio è d'oro)

Tutti iu.. ci chiantavu, i chiova? (a Gesù) (detto quando le cose vanno male)

Chi i ietti 'nto puzzu!? (le medicine) (detto indicare che le medicine non fanno effetto)

Nenti sacciu e nenti vogghiu sapiri! (detto per indicare l'estraneità negli avvenimenti)

Iu nun sacciu nenti. Ma si sacciu qualcosa virica (vedi) nun sacciu, mancu chistu!

Quannu u bonu nun c'è u tintu piaci! (detto per indicare che ci si accontenta delle cose scadenti)

Scanciasti l'oru, pi u chiummu! (deto per indicare che si scambia una cosa scadente per buona)

Ittata ri catu! (catu: secchio) (detto per indicare che si impiega molto tempo nel buttare un secchio di spazzatura)

Ti diittasti! (detto per indicare lo scoraggiamento)

A matinata fa a jurnata! (detto per ottenere il massimo rendimento della giornata)

Cu, tanti cosi voli fari o l'una o l'autra av'à lassari! (detto per realizzare bene le cose)

Quannu c'è u tò e mè l'amicizia sempri c'è!!!

Cchiù scuru ri menzannotti nun po' fari! (detto per consolarsi nelle difficoltà da affrontare)

Cu avi cumpagni. Avi patruna! (detto per evidenziare che il compagno comanda)

Tuccàri u focu chi manu d'autri. (detto per far prendere agli altri le decisioni)

Schetta... nun t'appi... (non ti ho avuta)

maritata... t'appi

Bastica... t'appi

E comu t'appi t'appi... (detto per evidenziare il rapporto tra marito e moglie)

Mettiti cu chiddi megghiu ri tia... pìrchì cu chiddi cchiù tinti, ci appizzi i spisi (detto per non perdere tempo con persone prepotenti che vogliono sempre averla vinta)

Nun ti tegnu pi beddu viriri! (detto per spingere una persona ad operare nella vita).

Quannu l'amicu sta beni...
cocchi ciauru (qualche odore)
ti veni...!

(detto per indicare che con l'**amicizia** si realizza sempre quanto si è programmato).

Cu a voli cotta... e cu a voli cruda! (detto per indicare la differenza nei desideri)

Nenti addumannari... nenti rifiutari (detto per non essere invadenti nel comportamento)

Ti levu i scarpi mentri camini (detto per la prepotenza di uno sull'altro)

T'à 'nsegnari e t'à perdiri (detto quando si perde la persona a cui si sono dati insegnamenti)

Chiddu chi nun sapi... è comu chiddu chi nun viri! (il non sapere equivale alla cecità)

Morti ti chiama: prestu sia! (detto per indicare la fine di ogni rapporto).

ANEDDOTI

Quando nacqui...! Mi disse una voce:
tu sei nato per portare una croce...!
Quella croce contento abbracciati,
che dal cielo assegnata mi fu...!

O mamma voglio dirti una cosa: che forse ti piacerà tanto;
questa notte passandomi accanto, mi disse il bambino Gesù;
felice quel bimbo, che è protetto da un angelo pio...!
Quel bimbo, o mamma, son io; quell'angelo, o mamma sei tu...!

San Martino aveva un mantello,
ne donò metà al poverello...!
San Martino se ne andò
e il sole lo baciò...."
Ora freddo non ne ha più
per volere di Gesù...!

Santa Lucia
'nta na stanza chi liggia...
liggia u beddu nnomu:
quannu diu si fici omu...
passa la vergine e matri:
D. Lucia chi fai?
R: avi tri ghiorna e tri notti
ca cummattu cu st'occhi...!
A Vergine e matri:
mettici pampini e finocchi...!
Si è sangu squaggherà....
Si è purpi (catarratta) si nni và...!

Sant'Antoni
u peri mi doli....
C'è a nivi e nun pozzu passari...
aiu u peri quantu un canali....
Sant'Antoni i mi lu fa passari...!
Vuim'aviti a pirdunari
si nun vi vegnu a visitari...! (1)

Pi Sant' Agati
tutti li festi su passati...
rispunniu Santa Mattia
quannu veni la festa mia ?

Marunnuzza di cozzu firratu
tuttu lu munnu aviti furriatu
sulu nni mia unn'aviti vinutu...
vinitici ora pi darimi ajutu...!

Il figlio militare al padre:
caru patri,
pigghia l'indice e il pollice
eh... fregali... (per i soldi)
il padre risponde:
caru figghiu, tu fa u stissu:
graprii... e annacali...

Dumani è Duminica
tagghiamu a testa a Minicu...!
Minicu nun c'è !
Tagghiamu a testa o Re...
u Re è malatu:
tagghiamu a testa o surdatu....!
U surdatu è in guerra: bum....BUM....BUM....
Tutti giu' per terra...

Che bella lavanderina,
pulita ogni mattina.
E lava
i fazzoletti per darli

NOTA

(1) Al fine d'incrementare lo studio della lingua locale la pro loco nazionale che ha sede a Roma per il 17 gennaio di ogni anno ha proclamato "la giornata dei dialetti". È il giorno della festività di Sant'Antonio Abate, che è molto venerato dal popolo. A Ciminna si racconta che oltre alla benedizione degli animali e la processione dalla Chiesa di Sant'Antonio (sita fuori l'abitato) alla Chiesa Madre, dove attualmente si trova il simulacro, si svolgeva in piazza una mensa popolare a base di carne di maiale.

ai poveretti...
fai un salto... puf
fanne un altro... puf... puf...
fai la riverenza
fai la scarperenza... (mostrare la scarpa).
Tutti giu' per terra...

Per brindare
A isa... a isa... a isa...
a cala... a cala... a cala...
accosta... accosta...accosta...
a saluti nostra... urrà...

Jvu a picuruni (contrada agricola di ciminna)
Cugghennu cuntuni
eh... cchiù chi ghiava (andava)
cchiù cuntuni chughia... (si ripete più veloce...)

Cumpari... cumpari... cu piricuddu
quannu manciu nun vogghiu a nuddu...!
A finuta ri manciari vogghiu
tutti i me cumpari...!

Tuli'... tuli'... tuli'...
setti fimmini p'un tari' (soldo antico)
u tari' è troppu pocu...
setti fimmini p'un vraccocu
u vraccocu è troppu duci...
setti fimmini p'una nuci
a nuci è troppu dura...
setti fimmini p'una mula...
a mula è troppu fausa
setti fimmini p'una fàucia (falce)...
a fàucia avii renti (denti)
setti fimmini pirdenti... (che perdono)
Tuli'... tuli'... tuli'...

Tuli'... tuli'... tuli'...
setti fimmini p'un cachi

u cachì avi lu meli.....
Setti fimmini p'un cannileri
u cannileri avi u focu...
setti fimmini p'un cocu
u cocu avi a ricetta...
setti fimmini p'un' accetta
l'accetta avi la lama...
setti fimmini p'una tana
'nta tanac'èu cunigghiu...
setti fimmini fannu cunsigghiu.
Tuli'... tuli'... tuli...

Acqua ri puzzi,
cucuzza e fimmina nura
portanu l'omu a la sepoltura!!!

In labore fructus (nel lavoro i frutti)



...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

CAPITOLO X

I MISI DI L'ANNU

JNNARU

Longu

E... amaru...!

FRIVARU

Curtu... Picculu e malandrinu

Menzu ruci

E... menzu amaru...!

MARZU

Pazzerellu,

Guarda u sulì

E... pigghia l'ombrellu...!

Scorcìa a vecchia 'to jazzu \ Ogni troffa è jazzu

APRILI

Dolce dormire...!

Cu tri boti (tre volte)

Nun mancia

Di bon cori

Nun ridi...!

Nun ti scupriri...!

MAIU

ARACIU... ARACIU...!

Né livari

Né mittiri...!

GIUGNU

Faucia (falce)

'N pugu... Scupriti tuttu...!

LUGLIU

Trebbiatura...

Tanta grazia ru Signuri.....! (e facemu st'ultimu furriuneddu pi l'amuri du bameddu...! Hou... hou... hou...).

Invocazione che si faceva quando si trebbiava sull'aia con i muli.

AGUSTU

E... rigustu... Capu d'invernu...!

SETTEMBRI

Bellu sulì

E... venticellu...!

OTTOBRI

Piovoso, campo fruttuoso...!

NOVEMBRI :

Imbacuccato... io ho seminato...!

DICEMBRI

Triunfu.....

E... Natali...!

Fini di l'annu...

E...

Capu d'annu...!

Tu tagghiasti e cusisti
Schetta arristasti
lu lavavu e striravu
Mi maritavu...!



CAPITOLO XI

CAPITULO XI

INVOCAZIONI A SAN VITO

(In dialetto ciminnes e\o si canta durante i sette martedì, precedenti la festa del 15 giugno e la prima domenica di settembre, durante la processione, che va da San Francesco d'Assisi alla Chiesa Madre e il lunedì successivo dalla Chiesa Madre al Santuario di San Vito).

A- Santu Vitu cu pazienza
Vui facistivu pinitenza,
Cu lu vostru beddu visu
Vi stati urennu u Paradisu
E priati a lu Signuri
Pi nuautri piccatura;
E la grazia chi vurria
È di sarvari l'arma mia.

B- D'ogni mali ni libbirati
Ogni terra e ogni cittati.
Si risponde :
E ludamu di tutturi (come dottore o tutore)
Santu Vitu Prutitturi
Si riipete dieci volte e forma una posta (di Rosario)

C- Santu Vitu di Ciminna
Prutitturi e avvocatù,
Vui priati lu vostru Diu:
Chi ni libbera r'ogni piccatu.

Ri la fami, pesti e guerra
R'ogni mali e infirmità
Ri castigni ri la terra
Iddu otteni la pietà.

Oh, chi bedda nostra sorti
R'avirilu (averlo) prutitturi
E n'otteni bona morti
Ca è nostru difinsuri.

INNO A SAN VITO

1 - All'Altissimo sei vicino,
dell'Altissimo sei amico;
per sì grandezza noi di Ciminna
a te sciogliamo o cantico d'Amor.

RIT. Salve o Vito, fiore celeste,
è contetezza il gaudio Tuo
a Te Patrono noi chiediamo
nostra salvezza d'implorare

2 - Sta il Tempio sulla vallata
Per Te eretto dal nostro zelo
Ad ess'andiamo per la tua festa
Per inondarci di sacro Amor.

3 - Chi s'allontana dal colle tuo
Di te, o Vito, porta l'imago;
Ad esso torna da pellegrino
un dolce nido a ritrovar.

4 - Colla campana dell'eremita
Dal colle tuo esorti sempre
Al dolce invito Gesù Signore
Noi di Ciminna invochiam.

RIT. Salve o Vito, fiore celeste,
è contetezza il gaudio Tuo
a Te Patrono noi chiediamo
nostra salvezza d'implorare

(Parole e musica di Benedetto Ciringione)

[illegible]

CAPITOLO XII



PASQUA 2013

Cosa mi ha spinto a scrivere Pasqua 2013 ?

La situazione creatasi dalle dimissioni del Governo Tecnico Monti e il cambiamento, che si proponeva durante la campagna elettorale per le votazioni del 24-25 Febbraio 2013.

La Pasqua 2013 vede due Papi: Benedetto XVI e Francesco, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alle prese con la formazione del nuovo Governo e il Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta sostenuto dal Movimento 5 Stelle.

Questa poesia è composta da due parti:

A - Delle dimissioni del Papa se ne parlò vivamente durante il pontificato di Paolo VI e dopo l'attentato a Giovanni Paolo II (1981).

Il Papa ha sempre rappresentato la figura del re, che governa a vita.

Con le dimissioni di Benedetto XVI (85 anni) tale figura cambia aspetto.

Dello stesso parere è Hans Kung (85 anni), coetaneo di Joseph Ratzinger, affronta l'argomento con l'art. "Le speranze di un Papa sulle orme di Francesco". (1)

B - La seconda parte parla dei due Presidenti citati, che fanno fatica a svolgere il proprio lavoro. Sono molte le novità, raggiunte in campo politico; è necessario perciò arrivare ad un accordo duraturo, per ottenere una lunga stabilità governativa, che la poesia Pasqua 2013 si augura di raggiungere.

(1) La Repubblica, sabato 11 maggio 2013, pag. 45

Eh...!!!

Am' à canciari....

L'ex Papa Binirittu XVI

È u primu a cuminciari...

Pi putiri canciari... Ma cosi torti...!

Cu tanta umiltà... Si dimisi...

A cussì. 'Na porta nova si grapì:

U Papa si po' dimettiri!

E fari U Contemplativu.....

Mancu a pinzallu:

Jorge Mario Bergoglio,

Ca Franciscu

Si misi di nomu,

L'amici so "Cardinali"

Papa ficiru...

Puvirtà e serviziu

Va priricannu...

Si poi ru Colli Vaticanu
A chiddu ru Quirinali
Passamu... Videmu:
Giorgiu Napulitanu
'Nte spini stari,
Pirchì nun sapi chi fari
Cu tutti sti deputati e senatura novi:
Ca... pi canciari un pattu ànnu a criari

Ma ra Sicilia
Parti un ventu novu:
A formula governativa
Crocettiana
A Roma si voli purtari:
Di fatti tutti i grillini
Si vonnu accurdari...!

A cussì avemu tutti i jorna
Novità
Ca portanu virità...

Cu veru cori
Nui vulemu iri... e viniri.

Comu putemu pretenniri
ri canciari i cosi
si sempri li stessi
seguitamu a fari?

Ma l'Italia e l'Europa
si voli canciari:
federali
si vonnu organizzari...!

Semu accussì
custritti
a tuttu canciari...

Palermo, 31 marzu 2013

Corollario

Il 25 maggio del 1956 il Dott. Paolino Brancato con 1736 voti viene eletto Sindaco del Comune di Ciminna - PA. (1)

Ed è dopo 57 anni che la storia si ripete.

Il 7 Maggio 2012 con 1398 voti, pari al 45.30% del totale (2), il popolo ciminnese ha eletto di nuovo (25/11/2001) l'imprenditore Vito Catalano, come suo primo cittadino.

Nel Comune di Ciminna gli aventi diritto al voto sono 5.077; hanno votato 2.934 cittadini.

Sottraendo i secondi dai primi si ottiene il numero degli emigrati, che è pari a 2.143.

Elenco del Comune di Ciminna (dall'archivio comunale)	nominativo di Ciminna	della figura dal 1946	"Sindaco" ad oggi:
1 - 1946 - 1947 (Elezioni 13.10.1946)	Guagenti Francesco	- Sindaco	
2 - 1947 - 1949 (Aprile 1948 - Agosto 1949)	Ciringione Francesco	- Sindaco	
3 - 1949 - 1952	Mancuso Dott. Salvatore	- Commissario Prefett.	
4 - 1952 - 1956 (Elezioni 25.5.1952)	Cascio Dott. Francesco	- Sindaco	
5 - 1956 - 1957 (Elezioni 25.5.1956 - Aprile 1957)	Brancato Dott. Paolino	- Sindaco	
6 - 1957 - 1958	Sacco Antonino	- Commissario Prefett.	
7 - 1958	Graziano Dott. Andrea	- Commissario Prefett.	
8 - 1958 - 1962 (Elezioni 9.11.1958)	Sarullo Dott. Antonio	- Sindaco	
9 - 1962 - 1966 (Elezioni 11.11.1962)	Sarullo Dott. Antonio	- Sindaco	
10 - 1966 - 1967	Guagenti Francesco	- Sindaco	
11 - 1967 - 1973 (Elezioni 10.12.1967)	Barone Ins. Giacomo	- Sindaco	
12 - 1973 - 1974 (Elezioni 24.6.1973)	Barone Ins. Giacomo	- Sindaco	
13 - 1974 - 1975	La Manna Dott. Giuseppe	- Commissario Regionale	
14 - 1975	Alesi Michele e Ciaccio Pietro	- Commissari straordinari locali	
15 - 1975 - 1980 (Elezioni 15.6.1975)	BARONE Ins. Giacomo	- Sindaco	
16 - 1980 - 1985 (Elezioni 30.5.1980)	Urso Miano Dott. Francesco	- Sindaco	
17 - 1985 - 1993 (Elezioni 12 Maggio 1985)	Barone Michelangelo	- Sindaco	
18 - 1994 (22.2.1994)	Sigismondo Dott. Panvini	- Commissario	

straordinario Regionale

19 - 1994-2000 (Elezioni 12.6.1994) Rosa Maria Dott.ssa Brancato - Sindaco

20 - 2000 -2001 (15.1.2001) Ricciardo Dott. Calogero - Commissario straordinario Regionale

21 - 2001 - 2007 (Elezioni 25.11.2001 Vito Catalano (Imprenditore) - Sindaco

22 - 2007 - 2012 (Elezioni 13.5. 2007) Giuseppe Dott. Leone - Sindaco

23 - 2012 AD OGGI (Elezioni 7.5.2012) Vito Catalano (Imprenditore) - Sindaco

Elezioni amministrative del 6/7 Maggio 2012:

lista n. 1 liberamente (voti 145) Tusa Vito: voti 134

lista n. 2 identità, innovazione e territorio (voti 1.121) Barone Vito: voti 1046

lista n. 3 lavoro e libertà (voti 1.544) Catalano Vito: voti 1.398

vince le votazioni la lista "Lavoro e Libertà".

(1) Martino Spina - Federalismo ieri e oggi 1861 - 2011 3 Ed. Quattrosoli pag. 98

(2) Giornale di Sicilia, Martedì 8 Maggio 2012 pag. 39

APPENDICE

1. The first part of the book is devoted to a general introduction to the subject of the history of the English language. It deals with the various stages of the language from its earliest forms to the present day. It also discusses the influence of other languages on English and the role of English in the world today.

2. The second part of the book is devoted to a detailed study of the grammar of the English language. It covers the various parts of speech, the structure of the sentence, and the rules of grammar. It also discusses the differences between the grammar of English and the grammar of other languages.

3. The third part of the book is devoted to a study of the history of the English language. It discusses the various stages of the language and the influence of other languages on English. It also discusses the role of English in the world today.

APPENDIX

4. The fourth part of the book is devoted to a study of the history of the English language. It discusses the various stages of the language and the influence of other languages on English. It also discusses the role of English in the world today.

Pino Puglisi
2 luglio 1960: Ordinazione Sacerdotale
25 maggio 2013: Beatificazione

Sempre
Sorridente...
È il mio ricordo
Della scuola media (1961-1962).

Sei vicino
All'Altissimo.

È miraggio...
No!
È veru
Sì Beatu.



Pazienza
Perseveranza
Penitenza
Ci hai insegnato (3 P)

Così tu sei
Andato avanti...

Vogliamo imitarti,
Per scacciare
Dalla nostra
Vita
Egoismo, affarismo...
E quanto altro
architetta l'umano.

Nel ricordo della tua attività svolta in mezzo a noi ti rendo omaggio e ti ringrazio.

Pubblicata su "Novantadue016" - 15 giugno 2013 - Settimanale locale di Ribera.

2000

2000



2000

2000

2000

2000

2000

2000

2000

2000

2000

2000

2000

2000

Bibliografia

Arturo Anzelmo "Patri di li Grazij Siti" - Ciminna 2009

Vito Graziano - Canti e Leggende (Usi e costumi di Ciminna) Biblioteca Comunale 2001

Giornale di Sicilia, Martedì 8 maggio 2012

La Sicilia, Venerdì 18 Gennaio 2013

La Sicilia, Martedì 22 Gennaio 2013

La Repubblica, sabato 11 maggio 2013

La Repubblica, domenica 3 novembre 2013

Corriere della Sera, mercoledì 6 novembre 2013

Colloqui e interviste con persone del comune di Ciminna - PA

Martino Spina - Federalismo ieri e oggi 1861 - 2011 3 Ed. Quattrosoli - PA 2011



stampato nel gennaio 2014 da



AVALON
EDITORE

Via Ospedale, 39 92016 - Ribera (AG)
Tel. 0925 544231 - info@avalonsnc.com



Martino Spina, nato a Ciminna (PA) il 6 dicembre 1946, Laureato in Lettere Moderne presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, ha insegnato presso alcune Scuole medie di Palermo e Provincia e della Provincia di Enna; presso l'Istituto Magistrale e il Liceo Scientifico di Barrafranca (EN), presso il Liceo Scientifico "Nicolò Palmeri" di Termini Imerese (PA). Attualmente è in pensione.

Ha pubblicato:
Federalismo ieri e oggi 1861- 2011. 3a Ed. Quattrosoli (PA)

€ 10